ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 13 Settembre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7549

IL DEFICIT FRANCESE

ascende a 180 milioni.

Le speranze dei reazionari.

PARIGI 12 (N). Gli avversari del ministero Combes tripudiano vedendo il deficit del bilancio crescere in modo allarmante. Alla fine d'agosto raggiunse la cifra di 180 milioni!

Gli avversari del ministero dicono che si dovrà contrarre un prestito di 200 milioni, e fare la conversione della rendita ammortizzabile. In seguito si dovrà tentare di ottenere maggiori entrate mediante una riforma tributaria.

I partigiani delle Congregazioni lavorano già ora a guadagnare proseliti al programma di „difesa del bilancio e delle finanze dello Stato".

Sarebbero in corso trattative fra i partigiani delle Congregazioni e alcuni elementi della Sinistra poco fidi al Ministero. Se a questa coalizione riuscisse di far cadere il ministero, l'attuazione del succennato programma finanziario verrebbe affidata a Rouvier, attuale ministro delle finanze, la cui candidatura alla presidenza del Consiglio sarebbe appoggiata da tutti i partigiani delle Congregazioni e da qualche gruppetto di Sinistra.

Si dice che Rouvier non sarebbe imbarazzato a formare un ministero di coalizione in cui sarebbero rappresentati vari gruppi della Destra e della Sinistra.

Se questo Gabinetto multicolore riuscirebbe ad avere la maggioranza, è un altro paio di maniche. Nessuno ignora che l'indirizzo politico del Gabinetto Combes ha trovato innumerevoli fautori in tutto il paese, per cui non gli può mancare l'appoggio della Camera.

NELLA COLOMBIA

Gli Stati Uniti occupano l'Istmo di Panama.

WASHINGTON 12 (N). I comandanti delle navi „Wisconsin" e „Cincinnati" furono incaricati di proteggere il commercio attraverso l'istmo di Panama e di impedire il bombardamento di Panama dalla parte del mare. L'incrociatore ausiliare americano „Panther" ebbe oggi l'ordine d'imbarcare a Filadelfia un battaglione di soldati di marina e di partire quindi per Colon.

WASHINGTON 12 (N). L'incrociatore „Cincinnati", che attualmente è ancorato davanti a Cap Haitien, ricevette l' ordine di partire per Colon. L' incrociatore „Wisconsin" è stato inviato a Panama.

WASHINGTON 12 (N). La nave da guerra „Ranger" comunica da Panama che gli insorti si trovano presso la ferrovia. La situazione è grave. Il commercio sull' Istmo però non fu finora turbato.

Il passaggio degli stretti.

COSTANTINOPOLI 12 (N). La Porta che, a quanto pare non vuol creare precedenti, lasciando che le torpediniere russe passino i Dardanelli, si sarebbe rivolta alle Potenze chiedendo un parere in proposito.

La guerra civile ad Haiti.

Un generale fucilato.

NUOVA YORK 12 (N). Si telegrafa da Port-au-Prince che le truppe del Governo stanno preparando un attacco a Gonaives.

NUOVA YORK 12 (N). Un telegramma da Port-au-Prince annuncia che il generale Chicoee, partigiano del pretendente Firmin, accusato di aver incendiato la città di Petit Gonaires, fu condannato a morte da un tribunale di guerra e immediatamente giustiziato.

ANCORA UN COMMENTO

sul viaggio di Guglielmo a Posen.

BERLINO 12 (N). L' odierna „Zukunft" pubblica un articolo di Massimiliano Harden, intitolato „La Posnania corazzata". L' articolo critica la relazione ufficiale delle feste di Posen. Dice che all'imperatore furono presentati villaggi immaginari, come quelli che Potemkim, nel 1787, faceva apparire, lungo la deserta strada verso la Crimea, all' imperatrice Caterina II.

Harden, osserva poi che Guglielmo II nel suo famoso discorso di Marienburg parlò di impertinenza e tracotanza sarmatica, mentre dieci anni fa, al deputato Koszielski, faceva elogi entusiastici della nazione polacca, chiamando i polacchi i suoi fedeli sudditi devotissimi alla sua dinastia. Dice che l'attuale situazione è stata provocata dal folle proposito di germanizzare per forza i polacchi.

L'articolista critica poi l' esagerato entusiasmo di Guglielmo per gli ufficiali russi, entusiasmo che contrasta acutamente con la freddezza della Russia.

L'articolo è tanto più sintomatico se si considera che il Harden è fratellastro di Witting, primo borgomastro di Posen, il quale durante le feste per l' arrivo dell' imperatore diede il *la* a tutte le manifestazioni germanofile. Si ricorda a questo proposito che il Witting dichiarò ripetutamente che non già la politica di violenta repressione, ma quella che assicurasse ai polacchi vantaggi in linea sociale e finanziaria, potranno disarmare l' agitazione polacca.

Le manovre di Sasvar.

SASVAR 12 (B). La giornata d' oggi delle manovre fu dedicata ad un grande combattimento di cavalleria che verso le 8 ant. raggiunse il suo massimo svolgimento presso Kuklo. L' imperatore e il principe ereditario di Germania assistettero alla manovra dalle vicinanze di Kuklo.

Alle 13.30 nella tenda imperiale fu servito un diner militare, dopo il quale, il principe ereditario visitò gli arciduchi Giuseppe e Ranieri. Più tardi si recò a prendere fotografie del campo delle manovre.

LA DISCORDIA FRA I CAPI BOERI.

L'AJA 12 (N). Il naufragio delle trattative fra i comandanti boeri e Chamberlain, ebbe per conseguenza una rottura completa fra Dewet, Botha e Delarey, e gli intransigenti ex-capi del Governo delle repubbliche boere, Krüger, Leyds e Reitz. E' molto commentato il fatto che dopo il loro ritorno dall'Inghilterra i comandanti non visitarono Krüger.

Botha attribuisce l'insuccesso delle conferenze di Londra al contegno irreconciliabile dei capi boeri in Europa e dice che d'ora in poi i boeri cercheranno di ottenere qualche vantaggio adottando un'attitudine leale e fedele attaccamento al nuovo Governo.

Il divorzio in Italia.

ROMA 12 (N). L' „Avanti" dice che Zanardelli sollecitò Cocco-Ortu a completare definitivamente il progetto sul divorzio, affinchè, appena aperta la Camera, possa essere presentato al momento in cui il Governo lo crederà opportuno.

VITTORIO EMANUELE AD IVREA.

IVREA 12 (N). Il re è arrivato stamane alle 8 precise, in automobile assieme al primo aiutante di campo, generale Brusati. Montato subito a cavallo, si è recato, seguito dal ministro Ottolenghi, in piazza d'armi, dove ha passato in rivista le truppe del primo corpo d'armata, comandate dal generale Valles.

Terminata la rivista, il re, accompagnato dal duca d'Aosta, dal ministro Ottolenghi e dai generali, continuamente acclamato lungo il percorso, scese al Municipio, dove fu ossequiato dal vescovo mons. Filippello, dal sindaco comm. Baratone, dal deputato Pinchia, dalle autorità cittadine, e dalle Società operaie e dei veterani.

Il re si intrattenne con tutti con la massima affabilità; strinse la mano al veterano Ruggia, decorato della medaglia d'oro. Quindi ripartì alle 10.30 per Racconigi, dopo aver ripetutamente espressa la soddisfazione per il contegno delle truppe, e per la cordiale accoglienza fattagli dalla cittadinanza.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI

a Barcellona.

BARCELLONA 12 (N), All'arrivo dell'incrociatore italiano „Liguria" si fece il consueto scambio di saluti. Le autorità si recarono a bordo a salutare il duca degli Abruzzi. Una rappresentanza del Consiglio municipale visitò il duca e lo invitò a visitare il Municipio. Il duca ha pregato il Municipio di non fare feste in suo onore aggiungendo che la sua visita è fatta solo in qualità di comandante del „Liguria". Il Municipio ha deliberato di invitare il duca a tenere una conferenza scientifica sul suo viaggio al Polo.

Il duca, sempre molto festeggiato, visitò oggi il capitano generale, il prefetto e il sindaco. Il duca ricevette numerose testimonianze di simpatia dalla popolazione e dalle autorità.

Si tratterà soltanto alcuni giorni a Barcellona e visiterà poscia altri porti della costa del Mediterraneo recandosi quindi a Lisbona.

Il congresso della „Corda fratres" a Venezia.

VENEZIA 12 (N). Il Congresso internazionale „Corda fratres", che si doveva tenere a Budapest, e che venne sospeso per ragioni d' opportunità politica, si aprirà a Venezia il 14 corr. Durerà sei giorni. Si calcolano ad oltre mille gli inscritti.

Si apprestano agli studenti, speciali festeggiamenti.

ZANARDELLI NEL MEZZOGIORNO.

ROMA 12 (N). Tutti i sindaci del circondario di Barletta si recheranno a salutare Zanardelli quando attraverserà le Puglie. Zanardelli li riceverà ad Altamura e a Gioia del Colle.

I SOCIALISTI

contro il protezionismo in Germania

BERLINO 12 (N). Nei diciassette comizi socialisti tenutisi per protestare contro la politica protezionista del Governo e contro il conseguente rincaro della carne, si approvò il seguente ordine del giorno:

„I lavoratori, radunati in comizio, protestano vivamente contro il gravissimo danno economico che si infligge alle masse popolari per favorire un minuscolo numero di agrari e chiedono innanzitutto l'apertura del confine, salvo le necessarie misure sanitarie. In pari tempo protestano anche contro l'aumento del dazio sul bestiame previsto nella nuova tariffa doganale, perchè esso spingerebbe la carestia della carne a limiti estremi".

I FATTI DI CANDELA.

FOGGIA 12 (N). Anche il deputato Comandini si recò ad inquirire a Candela. Il commissario governativo Sennoner è ripartito per Roma. Si dice che anche Ferri, fra giorni, si recherà a Candela, ove Lollini e Barbato ottennero che si sospendessero gli arresti incominciati.

Il brigadiere Centanni e gli altri feriti migliorano.

Certo Fiore, presidente della Lega dei contadini di Foggia, si reca a Candela per visitare i feriti, recando loro soccorsi.

ROMA 12 (N). L'„Avanti" pubblica le relazioni dei deputati Lollini e Barbato sui fatti di Candela. Queste relazioni sono assai diverse dalla versione ufficiale circa i fatti avvenuti e le responsabilità. Lollini e Barbato presentarono interpellanza a Giolitti e a Ottolenghi sull'eccidio di Candela e sulla responsabilità incorsa da alcuni agenti della forza pubblica.

Per uno sciopero di minatori.

FIRMINY 12 (B). Il „referendum" dei minatori di Firminy, se sia o no da proclamarsi lo sciopero generale nel bacino della Loira, diede per risultato 1011 voti a favore e 86 contro lo sciopero. I votanti erano 1097.

GLI SCIOPERI AGRARI IN GALIZIA

avevano carattere nazionale.

LEOPOLI 12 (N). Il giornale ruteno „Dilo" pubblica un articolo in cui dice che i ruteni provocarono il recente sciopero agrario, perchè ormai la lotta nazionale con i soliti mezzi non offre loro alcuna probabilità di successo. Dice che l'amministrazione è tutta nelle mani dei loro nemici, i polacchi, i quali non ammettono i ruteni nei corpi rappresentativi, ed aggiunge che il Governo è in balìa del club polacco. Perciò i ruteni continueranno risolutamente la lotta, con tutti i mezzi, convinti che il Governo finirà col fare anche a loro qualche concessione nazionale.

Il signor Löhning si dà alla politica.

POSEN 12 (N). L'ex-direttore provinciale delle imposte Löhning, porrà la sua candidatura per un mandato del Centro alla Dieta dell' Impero.

Giornalista paugermanista arrestato.

TEMESVAR 12 (U B). Il giornalista Albino Kramer, noto agitatore pangermanista, che era stato condannato a tre mesi di carcere per istigazione all' odio contro la nazione ungherese, fu arrestato, sospettandosi che meditasse la fuga. Dopo scontata la pena, verrà espulso.

La rete telegrafica italiana.

ROMA 12 (N) Il ministro Galimberti riordinerà la rete telegrafica italiana, specialmente nelle comunicazioni con l'Alta Italia. Si impianteranno apparecchi celeri collegati con fili di bronzo.

UNA SMENTITA.

ROMA 12 (N). Un comunicato del ministero dell' istruzione smentisce la notizia che il ministro abbia già preparato un progetto sulla tassa scolastica. Si tratta di studi che i ministri Nasi, Di Broglio e Carcano affidarono ad una Commissione di cui è presidente il deputato Morandi; ma i ministri, secondo il comunicato, non avrebbero ancora esaminato il risultato di tali studi.

L' affare dei „quais" di Costantinopoli.

VIENNA 12 (N). La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Società dei „quais" respinse le recenti proposte fattele dal ministro dei lavori pubblici. Per ora insiste di venire reintegrata nei diritti riconosciutile dalla convenzione stipulata con la Porta.

Siccome da ambe le parti v' è propensione a continuare le trattative, si spera che, modificate alcune disposizioni della vecchia convenzione, si potrà addivenire ad un accordo.

Roosevelt tradunionista

LONDRA 9 (F.) Roosevelt, parlando ieri a un'assemblea di fuochisti, lodò l'iniziativa delle organizzazioni operaie. In seguito a che il presidente degli Stati Uniti fu eletto membro onorario dell' Unione dei fuochisti.

UN ARBITRIO.

Abbiamo da Ragusa, 10:

Per ordine dell'autorità, durante il soggiorno del redattore capo del giornale „Dubrovnik", Antonio Fabris, a Kiseljak in Bosnia, ove trovavasi per cura, venne sequestrata tutta la corrispondenza di lettere e di giornali del suddetto redattore. Al momento della partenza il Fabris fu invitato ad assistere all' apertura del suo corriere.

Un dalmata alla corte montenegrina.

Abbiamo da Cettigne:

Il principe Nicola ha chiamato all' ufficio di governatore del terzogenito suo figlio principe Pietro, gran voivoda di Chelmo, il prof. Luca Zore di Ragusa, ex deputato alla Dieta Dalmata ed al Consiglio dell' impero.

Lo stato della regina Enrichetta. SPA 12 (B). Lo stato della regina del Belgio è tuttora grave; si esclude però un pericolo immediato. E' arrivato stamane da Bruxelles il dott. Thyriar.

SPA 12 (N). I medici constatarono un leggero miglioramento nello stato della regina. Domani si farà un nuovo consulto.

I reali serbi a Pietroburgo. PIETROBURGO 12 (N). Si dice che i reali serbi giungeranno qui fra breve per visitare gli imperiali russi.

Lo czar alle manovre. PIETROBURGO 12 (N). Lo czar Nicolò, il granduca ereditario e gli altri granduchi sono arrivati iersera a Kursk. Dopo aver ricevuto parecchie deputazioni, lo czar proseguì per Byskowo, dove dal treno di Corte assisterà alle manovre.

Fra sovrani e principi. BERLINO 12 (N). L' imperatore Guglielmo ha fatto ritorno nel pomeriggio dalle manovre.

CRONACA PER TELEGRAFO

IL DELITTO DI BOLOGNA.

Emozionanti particolari.

Un telegramma ci ha appreso ieri la sensazionale notizia che l' omicidio del conte Bonmartini era stato commesso dal cognato di lui avv. dott. Tullio Murri, figlio dell'illustre clinico e fratello della moglie dell'ucciso. Ecco ora quanto recano in proposito i giornali di Bologna:

Il mistero che avvolgeva sin qui il dramma sanguinoso di via Mazzini si squarcia.

Nei giorni scorsi le prime ipotesi di un reato per furto erano andate rapidamente perdendo di attendibilità. Troppi dubbi erano sorti dagli stessi indizi riscontrati, e soprattutto la migliore verifica delle circostanze di fatto aveva lasciato dubitare. La lettera di appuntamento al conte trovato morto, le mutandine rinvenute nel letto del Bonmartini non persuadevano più che la ipotesi fatta nei primi giorni di un assassinio per furto con la complicità di una donna fosse la vera.

In questi ultimi giorni specialmente si era delineata l' opinione dell'omicidio non a scopo di furto, ma per vendetta ed anche per mandato.

Vari fatti si sono coordinati ed interpretati secondo questi concetti, e si pensò anche alla possibilità che l' avv. Tullio Murri, cognato del Bonmartini e con lui in dissidio per ragioni famigliari, potesse aver avuto parte nell' omicidio.

Conforme a questo concetto una notizia di grandissima importanza e che farà una impressione enorme si è sparsa e assodata.

Il dott. avv. Tullio Murri, avendo saputo che persone innocenti correvano rischio di soffrire per il suo silenzio ha fatto la rivelazione delle circostanze in cui si sarebbe compito l' avvenimento.

Egli dice che non si trattò d' agguato e d' assassinio, sibbene di alterco e di lotta tra lui e il conte Bonmartini.

L' avv. Murri ha affermato che conscio delle continue sofferenze della sorella, informato di un nuovo intrigo donnesco e avvertito che il conte aveva ordinato al cameriere di vuotare l' appartamento della contessa, mentre questa doveva stare in Isvizzera, per trasferire la famiglia a Padova senza pur prevenire la signora, si recò dal cognato per fargli notare il dolore che tutto ciò recava alla propria sorella, che è malata di nefrite, di enterite e di gravissima malattia di occhi.

Il Conte, invece di ascoltare amichevolmente queste dichiarazioni, pronunciò i più atroci insulti contro la signora, contro il padre e contro il fratello di lei: corsero i pugni, ma subito il Bonmartini trasse di tasca un acuto coltello e drizzò il colpo al petto del cognato; questi si riparò col braccio, che fu perforato per 12 o 15 centimetri. E allora, essendo il Murri inerme, non potè difendersi che afferrando i polsi dell'avversario.

La sua forza muscolare è tanta, che l'arma tenuta dal cognato diventò impotente. Ma anche il Conte era forte e tentava dirigere la punta micidiale sul petto e sul capo del Murri.

Dopo una lotta lunga, la prevalenza di energia del Murri fece sì che la punta colpisse spesso il capo del conte, che impugnava l'arma, anzichè il corpo del Murri.

Finalmente le braccia scesero fatalmente a livello del petto e qui pure prevalse la direzione impressa dalle mano inerme su quella che sarebbe stata voluta dalla mano armata.

Allora l'arma terribile, spinta anche dalla persona stessa premente sul manico, penetrò nel petto del conte.

Questi, colpito, cedette, fu disarmato e l' inerme e aggredito diventato così padrone dell'arma nel furore della lotta, compì la fine dell'avversario.

Questo il racconto che avrebbe fatto il giovane avvocato Tullio Murri e che fu riferito ieri stesso all' autorità giudiziaria, non sappiamo con qual mezzo nè da chi.

Sappiamo però che il giudice istruttore si è recato ieri sera alla villa del prof. Augusto Murri, padre dell'avvocato, fuori di porta Santo Stefano, ad interrogare lui e la figlia Linda, ved. de Bonmartini.

★

Tullio Murri è avvocato e dottore in belle lettere: giovane pieno d' ingegno, di forza, di vivacità. Milita nel partito socialista ed è stato nelle recenti elezioni portato al Consiglio provinciale nel mandamento di settentrione, ov'è riuscito con tutta la lista popolare.

Nissuno certo avrebbe pensato pochi giorni or sono che egli si fosse trovato coinvolto in quel modo nel truce avvenimento che ha fatto fremere la cittadinanza.

Quando dall'enorme puzzo fu avvertita la presenza del cadavere nel quartiere abitato dal Bonmartini, il Murri era in consiglio provinciale e fungeva da segretario, come il più giovane del consesso.

Fu chiamato fuori e, saputo di che si trattava, fece avvisare le autorità e con loro si recò sul luogo, presenziò alla visita dell'appartamento e parve impressionato.

Perchè non fece subito la dichiarazione che egli ha mandato al povero padre e che questi, con quale animo si può immaginare, ha fatto alla giustizia?

★

Ecco ora i telegrammi sulla sensazionale tragedia, inviatici stanotte dal nostro corrispondente bolognese.

BOLOGNA 12 (N). La città è sotto un'impressione enorme a malgrado che nei giorni scorsi si fosse già fatto il nome di Tullio Murri quale mandante o quale autore dell'assassinio del cognato Bonmartini, causa i gravi dissidi di famiglia. La fuga e la confessione del Murri devonsi all'acuto criterio del questore di Bologna, il quale, formatosi la sicura convinzione che il movente delitto era stata la vendetta e non il furto, a malgrado delle contrarie apparenze, ogni giorno interrogava l' amante del Murri certa Rosina Bonetti, essendo la sarta Bonetti, una pseudo-sarta. Tullio Murri, vedendo fallire il piano di fuorviare le indagini della questura, partì giorni sono assieme alla sorella, vedova Bonmartini, che accompagnata dal professore Dagnini, si recava a Zurigo in una casa di salute per cura.

Passato il confine italiano, Tullio Murri disse al Dagnini: Adesso che siamo in territorio svizzero, la prego di visitarmi la ferita al braccio, che da quattro giorni mi curo da me. Aggiunse: Mio cognato sparlava di mia sorella, mirava alla separazione ed a portarle via i figli. Sapendo che doveva arrivare da Padova, e avendo la chiave della sua abitazione, andai ad aspettarlo in casa sua. Quando giunse gli chiesi spiegazione del suo agire, egli mi rispose male ed io gli sferrai un pugno. Egli estrasse l'arma; lo disarmai e lo uccisi. Il Dagnini non potè poi curare la ferita perchè prima di giungere a Zurigo, il Murri si eclissò ad una stazione intermedia.

In seguito a ciò la vedova Bonmartini e il prof. Dagnini ritornarono a Bologna, ove raccontarono tutto al povero padre del giovane.

BOLOGNA 12 (N). Si dice che il Murri siasi imbarcato per l'America. Il padre chiamò per consiglio l'avvocato Nadalini, funzionante da sindaco. Alcuni deducono da ciò la possibilità di una non lontana costituzione del Murri.

Fu arrestata la Rosina Bonetti, amante del Murri. Le si sequestrò una valigia preparata con biancheria. Si ritiene che la Rosina si tenesse pronta a fuggire. Interrogata nel carcere, appena le dissero che l'assassino era Tullio, si mostrò abbattuta, ma si mantenne negativa. La Questura ha assodato che Tullio e Rosina, dodici giorni sono, furono a Venezia in casa Bonmartini, dove Tullio si riconciliò col cognato. Assodò pure che due giorni avanti che il Bonmartini venisse a Bologna, la Rosina fu a Venezia, dove si abboccò con la signora Teodolinda Murri. Si constatò che la sera del 26 agosto, poche ore dopo il delitto, Rosina e Tullio cenarono alla trattoria della „Palazzina" e si recarono poscia alla stazione, partendo per Rimini, ritornando la mattina dopo a Bologna. Si ritengono probabili altri emozionanti arresti. E' diffusa l' opinione che Tullio non sia ferito, nè sia stato l' esecutore del delitto ma il mandante.

La Rosina Bonetti è alta, snella, bruna, piacente, ma non bella. Abitava una piccola casa a due piani; non esercitava alcun mestiere, conduceva una vita non troppo specchiata. Si vantava fidanzata di un giovane avvocato, del quale taceva il nome, ma che ritiensi fosse Tullio.

BOLOGNA 12 (N). La villa Murri, ove abita la vedova del conte Bonmartini, è sorvegliata dai carabinieri.

Tullio Murri confidò il delitto allo zio Riccardo Murri, di Fermo, venuto nei giorni scorsi a Bologna, cui ricorse per consiglio. Corre voce che un giovane laureato in medicina, di cattivi precedenti, avrebbe fornito l'arma e curato un ferito, che non sarebbe Tullio Murri, per cinquemila lire. L'autorità indaga.

La questura praticò una perquisizione nell'appartamento attiguo a quello abitato dal Bonmartini, intestato a un commesso viaggiatore Luigi Ferrari che non è mai esistito. Invece l'appartamento apparteneva al dottor Secchi, che disse di averlo destinato a un suo nipote. Dopo, la signora Teodolinda Murri-Bonmartini fece affittare l'appartamento al figlio di una sua amica e garantì per il pagamento. Il dottor Secchi fornì parte dei mobili; i restanti vi furono messi dal tappezziere Tonelli e la fattura fu intestata a Luigi Ferrari. Tutto ciò getta una luce sinistra sulla tragedia.

BOLOGNA 12 (N). Si conferma la voce che Tullio Murri ebbe un complice nell'esecuzione dell'omicidio. Si assicura inoltre che il giorno 2 settembre egli sarebbe stato visto a Genova; per cui lo si ritiene imbarcato per l'America.

ROMA 12 (N). L'impressione per la scoperta fatta intorno all'assassinio del conte Bonmartini, è veramente enorme. Si leggono avidamente i giornali che contengono i particolari. E' generale la compassione per l'illustre scienziato, colpito dall'orribile tragedia.

ROVIGO 12 (N). Qui, nei pubblici ritrovi, si era sparsa stanotte la voce del suicidio del professore Murri, producendo un'enorme impressione.

Una Humbert tedesca.

CARLSBAD 12 (N). Fu arrestata tale Gottschling che, preso alloggio due anni e mezzo fa, in un albergo, seppe in questo tempo spillare con molti raggiri all'albergatore, la bellezza di 200,000 corone.

Aveva fatto credere all'albergatore che attendeva una considerevole eredità dall'Italia, e che un suo fratello, che vive in America, le doveva spedire non appena essa avesse raggiunto l'età di 50 anni (la Gottschling ne è poco lontana), 50,000 marchi.

L'albergatore, dopo essersi lasciato menar per il naso per così lungo tempo, fu preso da un vago sospetto e per venire in chiaro della cosa presentò denuncia contro la Gottschling.

Due innamorati che s'impiccano.

VIENNA 12 (N). Tale Spandel, di 19 anni, servo del mercato, amoreggiava da lungo tempo con la diciottenne Amalia Rosler, domestica. La madre dello Spandel, però, era contraria a questo amore, ed i due giovani, disperati, decisero di morire.

Dopo aver girato tutta la notte per la città, i due amanti si recarono stamane nella stanzetta dello Spandel. Il giovane salì sopra una tavola, fermò una corda

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO

152

di Raoul de Saint Albin

Aggiungiamo che non dubitava punto di arrivare, un po' prima, un po' dopo, a penetrare il mistero.

La giornata trascorse, rapida, senza il menomo urto fra padre e figlio.

Maddalena si sentiva felice.

Le pareva di ritrovarsi all'epoca in cui nessuna nube oscurava il cielo della famiglia che essa considerava come sua.

Raimondo la informò del progetto formato da lui di condurre Paolo da un medico, progetto che essa non poteva mancare di approvare con tutte le sue forze.

La sera Maddalena accompagnò quasi allegramente i suoi padroni alla stazione e si separò da loro dicendo al giovine:

— A dimani, signor Paolo. Vi preparerò un buon pranzo.

Fromental e suo figlio giunsero assai tardi a Parigi, nel loro appartamento dell'isola Saint-Louis, in cui il giovane - lo sappiamo - occupava una camera indipendente dall'appartamento di suo padre; appartamento di cui possedeva però una chiave.

Una volta solo, Paolo ricadde fatal[illegible]te nelle sue abituali preoccupa[illegible]

[illegible] a letto, e il suo sonno fu popo[illegible] [illegible]gni spaventevoli.

[illegible] gli mostravano appena di[illegible] [illegible]otte cupa, il *Petit Castel* [illegible] gli alberi che lo cir[illegible]

Ad un tratto un chiarore abbagliante brillò in mezzo alle tenebre.

Un formidabile incendio si era acceso. Lingue di fuoco avviluppavano la villa, metamorfosata in braciere. Tutto crollava e sotto la volta formata dalle fiamme un'ombra bianca si dibatteva.

Quell'ombra era Marta.

Marta pronta a morire nel più spaventevole modo e la cui voce lo chiamava senza che gli fosse possibile correre in di lei soccorso.

Paolo si svegliava allora di soprassalto, bagnato di freddo sudore, oppresso, tremante.

Preso di nuovo da un sonno febbrile, il *Petit Castel* gli riappariva sotto un aspetto tutto differente, ma non meno lugubre.

Non era più il fuoco questa volta.

Era il sangue.

Le pareti erano coperte di macchie rosse, come le muraglie d'un ammazzatoio o d'un carnaio, e da una delle finestre della casa sinistra, Marta tentava fuggire, vestita d' un abito bianco lordo di sangue, ma ricadeva spirante e Paolo si svegliava di nuovo, bagnato di nuovi sudori freddi, e torturato dalla medesima oppressione.

Tutta quella lunga notte, fu per lui un vero martirio.

All'alba soltanto gli riuscì, per un paio d'ore, prendere un po' di riposo.

Appena si fu separato da suo figlio, Raimondo si era chiuso nella sua camera, ed aveva ringraziato Dio.

Un sentimento complesso causava questa riconoscenza.

Malgrado la sua convinzione che il desiderio di Paolo di non allontanarsi da Port Créteil, si connettesse col segreto che sospettava, era felicissimo della determinazione del giovine, di non lasciar così presto la campagna.

Almeno, egli non potrebbe accorgersi delle continue uscite notturne di suo padre, stupirsene e commentarle.

Prima che Paolo tornasse a Parigi la situazione non sarebbe più la stessa.

Così egli sperava.

Fromental adorava suo figlio.

Non avendo altri da amare, tutte le sue speranze, tutta la sua vita erano in lui!

Il repentino cambiamento che egli notava nell'aspetto del delicato giovane gli causava un indicibile spavento.

In alcuni momenti credeva di vedere suo figlio morto, steso in un feretro, sul quale i becchini lasciavano cader palate di terra.

Invano egli chiamò il sonno. Il sonno non venne.

Scese dal letto sul quale s'era gettato, aprì una finestra e si appoggiò coi gomiti alla ringhiera del balcone, sperando che l'aria rinfrescata della notte gli arrecasse un po' di calma.

Ma la calma non venne come non era venuto il sonno.

La febbre ardeva le sue vene. Le sue tempie battevano; la sua gola era arida; e pensieri sempre più cupi attraversavano il suo cervello.

— Bisogna che cammini! - disse. - Il moto solo può trionfare di questo malessere morale che mi annienta.

Raimondo si vestì rapidamente.

L'alba stava per comparire.

Uscì, andò sul lungo Senna a testa bassa e si mise a camminare a caso tentando di cambiare il corso ai suoi pensieri, preoccupandosi unicamente della nuova missione che gli incombeva: - Trovare e consegnare alla giustizia il libraio Antonio Fauvel, il manutengolo dei ladri di libri.

A quell' ora ultra mattinale Parigi era deserta.

E' appena se, nella sua passeggiata Fromental incontrò da lungi qualche nottambulo in ritardo, accanto al quale passava senza vederlo.

Assorto nelle sue riflessioni, andava sempre innanzi, senza direzione, senza scopo.

Al momento in cui i primi chiarori dell'alba cominciavano ad imbiancare il cielo dalla parte d'oriente, il padrone di un grosso battello da trasporto per i vini, che aveva finito di scaricare il giorno innanzi sul porto di deposito, andò a svegliare gli uomini del suo equipaggio, i quali, secondo l'abitudine marinaresca, dormivano nella cabina a prora del barcone borgognone.

Una passerella di legno conduceva dal Lungo Senna al battello.

La varcò e battendo i pugni a parecchie riprese sull'uscio della cabina, gridò con tutte le sue forze, sapendo di aver da fare con gente stanca:

— Olà! ragazzi! In gambe! E' l'ora d'alzarsi! Ecco il giorno.

A quella chiamata dei grugniti si fecero udire.

Quei grugniti erano senza dubbio una risposta, perchè un istante dopo la porta si aprì.

Tre solidi pezzi di giovani, sbadigliando, stirandosi e fregandosi gli occhi, salirono in coperta.

— Siamo forse in ritardo, padrone? - domandò uno di essi, salutando l'uomo che li aveva svegliati.

— No, ragazzo mio, ma è tempo di tenersi pronti per raggiungere il rimorchiatore. Comincia il suo servizio alle 4 precise.

— Allora leviamo l'àncora?

— Sì, e alla svelta. E' inutile che dica la manovra da fare. Quello che vi raccomando è sbrigarvi, ragazzi, perchè sono le tre passate. Fate presto.

— Non temete, padrone, saremo pronti in un attimo - rispose il marinaio interpellato. Poi aggiunse dirigendosi ai suoi colleghi:

— Forza, camerati! Tu, Jolivet, spingi il canotto in avanti, in modo da lasciarci cadere il cavo.

— Subito, camerata! Il tempo di mettere un pezzo di sigaro in bocca.

E così parlando, il marinaio d'acqua dolce che rispondeva al nome di Jolivet traeva dalla sua tasca un sacchetto di pelle di montone, entro al quale prese un pezzo di sigaro, che introdusse in un angolo della bocca.

— Adesso che il calorifero è fornito - continuò - eccoci al lavoro.

Si avanzò verso la poppa del barcone e si preparò a sciogliere il cavo che teneva legata l'imbarcazione alla riva.

A un tratto si fermò, con gli occhi volti verso il fondo del canotto, con una espressione di sorpresa e d'ira.

— Eh! eh! fai pure il tuo comodo! Non fare complimenti! Mi pare che tu prenda il nostro canotto per un albergo che dà le camere *gratis*.

Queste parole erano dirette a un uomo steso in fondo al canotto e che dormiva saporitamente.

L'uomo svegliato all'improvviso da quella veemente apostrofe si alzò di scatto.

— Eh!? Che cosa c'è? Che cosa succede? Che vi piglia? - balbettò fregandosi gli occhi.

— Che cosa c'è? - ripetè Jolivet contraffacendolo. - Che cosa ci fai costì, eh, parrocchiano della malora?

— Lo vedete bene, caro ammiraglio! Mi pare che non occorrano spiegazioni. Faceva un bel sonnetto.

— Ebbene, fammi la finezza di darti a precipitosa fuga! Vattene come un lampo, vagabondo, cialtrone, o te lo do io, l'ammiraglio. Se ti coglievo nel canotto stanotte ti giuro che stavi fresco.

— Calma! Calma!... per san Francesco di California. E' inutile che vi arrabbiate e che mi diciate delle asinerie! Non ve l'ho mica mangiato il vostro canotto! Sono venuto a pescarci stanotte... Tanto è vero che ecco qui i miei arnesi! E siccome i pesci non abboccarono, mi sono addormentato.

— Benissimo! Corri e sparisci, muso di Faina.

— Oh! bella! l'ammiraglio, il mio soprannome - esclamò il pescatore sorpreso, arrampicandosi sul barcone.

— Ah! ti chiami così tu? E' un nome appropriato e te l'ho dato perchè sembri proprio una faina; ma non ti conosco nè da parte d'Eva, nè da parte di Adamo!

E Jolivet discese nel canotto.

Il padrone dell'imbarcazione si era avanzato verso *La Faina*, perchè era proprio Giulio Boulenois in persona che ritroviamo ad una assai grande distanza dai suoi colleghi di pesca più favoriti, Joinville e Port Creteil, e avendolo avvicinato, gli diceva:

— Sapete bene però, giovinotto mio, che è proibito dai regolamenti di salire la notte sui battelli...

(Continua).

ad un chiodo, fece due nodi scorsoi, passandone uno al collo della ragazza, ch'era salita con lui sul tavolo, e l'altro al proprio. Poi con una pedata allontanarono il tavolo, ed entrambi penzolarono nel vuoto. Però il nodo, al quale era impiccata la ragazza, si spezzò. La ragazza, caduta a terra, tentò di liberare l'amante, ma non vi riuscì. In preda al terrore, fuggì chiudendo la porta a chiave, e corse ad avvisare del triste fatto la madre dello Spandel.

Quando la donna, disperata, giunse presso il figlio, lo trovò già cadavere.

Operai fulminati.

CASSEL 12 (N). Ieri, durante un uragano, quattro operai che si trovavano in aperta campagna, tra Leinefeld e Wahnfried, furono uccisi dal fulmine.

Scandalo principesco finito con un'assoluzione.

LONDRA 12 (N). Dopo un dibattimento durato due giorni, il principe Francesco di Bragranza è stato assolto dall'accusa di aver commesso un reato contro il buon costume.

Ammiraglio che s' ammala mentre visita una Corte.

COPENHAGHEN 12 (B). L'ammiraglio russo Löwen, che era stato invitato al pranzo di Corte, nel castello di Bernsdorf, poco prima di recarsi a mensa fu colto da una grave emorragia. Ora si trova seriamente ammalato al castello.

Eccessi antisemitici.

SOSNOVICE 12 (B). A Czenstochau avvennero disordini contro gli ebrei. Vi furono parecchi feriti.

Treno precipitato in un fiume.

MADRAS 12 (N). Un treno portante la posta inglese, giunto a 20 miglia da Madras, precipitò nel fiume assieme al ponte, i cui sostegni erano stati corrosi dalle acque. Parecchi viaggiatori sono periti. Fra le vittime non vi è alcun europeo.

Accidente ferroviario.

PIETROBURGO 12 (N). A breve distanza da Alexina deragliò un treno merci. Diciotto carri furono fracassati. Due ferrovieri rimasero uccisi e due altri feriti gravemente.

Un corrispondente di giornali estradato.

VIENNA 12 (N). Oggi fu arrestato tale Enrico Antonio Böchler, corrispondente della „Berliner Staatsburgerzeitung", condannato dal tribunale provinciale di Berlino a sei mesi di prigione.

Inoltre furono spiccati contro di lui quattro mandati di cattura, per offese mediante stampato e per delitto d'eccitazione all'odio contro corporazioni religiose.

Il Congresso degli enologi Istriani

Quando un'industria invita a convegno i suoi aderenti, vuol dire quasi sempre che soffre: di consueto i felici tacciono e si movono per conto loro. Sono le sofferenze dei viticultori che li persuasero ad adunarsi più volte in Italia nello scorso anno e ora li movono ad adunarsi a Conegliano, nell'Istria, nella Stiria e in Ungheria. E questi congressi seguono quelli numerosissimi della Francia. Si chiedono provvedimenti di urgenza e quelli che si possono indicare, sono sempre inferiori alle speranze coltivate negli animi dei produttori afflitti.

Traversammo periodi di abbondanza in Francia e in Italia, che ricordano le vendemmie bibliche del paese di Canaan, e anche nell'Istria, in alcuni luoghi, non tornava conto di vendemmiare. Io ho un sospetto, che da molto tempo si convalida coll'esame dei fatti ed è che la produzione mondiale del vino superi il consumo, appena appena la produzione esca da una annata di reddito ordinario: in altro luogo ne ho dato una prima dimostrazione. E' vero che il ribasso del prezzo intensifica l'uso del vino colla esclusione o la diminuzione di altre bevande attossicanti il che si è visto in Francia e in Italia.

Nell'alta Italia l'alcoolismo è diminuito per quanto possano essere cresciute le ubriacature di vino; e il mio consiglio di bere più vino schietto e questo soltanto, si è seguito naturalmente, senza bisogno di diminuire il dazio consumo; al che a ragione ha resistito il Governo. In Francia, dove esso ha ceduto, la perdita dell'erario per il vino non si è riavuta con l'aumento del dazio sull'alcool; e l'inacerbimento delle tariffe dell'alcool sino a 220 lire all'ettolitro non valse che ad agevolare la frode dei *bouileurs de crû*, che sono i distillatori di alcool in franchigia sui loro poderi. Essi sottraggono all'erario circa novanta milioni all'anno, e il Rouvier, per diminuire quel disavanzo ingente, sarà costretto a togliere quel privilegio.

In Italia i lagni furono acutissimi, perchè le sofferenze dell'anno scorso erano molto gravi; in alcuni luoghi si agitava persino l'idea di non pagare le imposte. Si chiedeva l'alcool industriale da concedersi alle sole fabbriche che distillano il vino e la vinaccia; un grande abbuono specialmente per la distillazione del vino e della vinaccia; la abolizione, od almeno una forte riduzione del dazio consumo che il vino paga entrando nelle cinte murate e che va persino a undici lire all'ettolitro, trattati di commercio favorevoli all'esportazione, il mantenimento della clausola coll'Austria-Ungheria, il vino sostituito al caffè per l'esercito e per l'armata ecc. ecc. Ben poco di tutto questo s'è fatto sinora; neppur la legge per l'alcool industriale fu ancora approvata e tutto si riduce a qualche maggiore agevolezza per la distillazione del vino e delle vinaccie con minimo effetto o molto minore dello sperato. Imperocchè l'alcool germanico giunge ora a un prezzo di 18 o 19 lire al quintale (esclusi i dazi e i sopradazi) nelle principali città d'Italia, grazie ai premi palesi ed occulti del sindacato e ai noli bassissimi onde i distillatori italiani comprano l'alcool dai tedeschi e lo mandano ai loro clienti.

Ma la sapienza delle cose in queste materie è sempre maggiore e migliore di quella dei Governi e dei Parlamenti; anzi spesso accade che la insipienza di questi ultimi si corregga *dalla natura*. La crisi enologica quest'anno, a quanto pare, sinora, si aggiusta da sè. I prezzi dei vini, cominciando dalla Sicilia, dove le vendemmie si antecipano cominciando da Pachino, da Vittoria dove il calore del sole fa il vino più presto, sono abbastanza sostenuti.

Si vendono a prezzi rimunerativi i residui delle cantine e si vende il vino nuovo sin le 20 e le 25 lire all'ettolitro: 25 lire sono prezzi fatti a Vittoria pel consumo locale, che è sempre il più vantaggioso. La campagna per i mosti si è aperta fra 13.50 e 14 lire all'ettolitro per le qualità secondarie e sulle primarie si guadagneranno due o tre lire almeno, e sono i mosti che dalla Sicilia si imbarcano per la Riviera Ligure.

A questi prezzi si può vivere! E' bastata un po' di colatura alle viti e un po' di siccità in Piemonte perchè si ristabilisse alquanto l'equilibrio fra la produzione e il consumo. E così pare che sia avvenuto in Francia ed in Ispagna per diverse cagioni.

Le condizioni dell'industria vinicola non sono prospere; ma il *diavolo enologico* non è così brutto per i produttori come lo si dipinge. La crisi esiste in questo senso: che i prodotti abbondano e i prezzi tendono a diminuire, e negli anni di straordinaria abbondanza, che sono anche gli anni di molti vini poveri e sofferenti, la querela è universale e si sostituisce agli allegri canti della vendemmia. Ma poi vi sono i tristi correttivi: la fillossera, la colatura, le cattive stagioni attenuano la crisi. E pensando ai provvedimenti organici vi è *speranza di crescere il consumo, di invadere i paesi della birra col buon prezzo e coi tipi costanti e sani? e vi è speranza di ottenere tariffe doganali ragionevoli, che non facciano del vino una bevanda di lusso?*

I dazi *ad valorem* sui vini non si adatterebbero meglio? Non mirerebbero a togliere il privilegio dei vini di alto prezzo e a permettere l'introduzione degli ordinari? Sono problemi di carattere generale, i grandi problemi tecnici e doganali dell'enologia. Nel congresso dei viticultori di Conegliano, il 20 ottobre, questi punti io dibatterò, perchè quei miei corregionali veneti non mi lasciavano pace insino a che non ho aderito di inaugurare il loro congresso. E somiglianti indagini dovrebbero fare gli enologi istriani, con larghe e geniali vedute: perchè il vino cerca il mercato universale e aspira per l'indole sua a una specie di libero cambio. E' la massa generale di tutto il mondo che ne fa il prezzo; non è un problema nazionale ma internazionale. Quando si vedono persino gli enologi della Germania e della Svizzera chiedere le alte tariffe ultra-protettive, si è tratti a domandarsi perchè una così grande follia doganale prenda e guasti anche i migliori cervelli.

Ma di ciò - poichè l'articolo è ingrossato per via e forse non inutilmente - diremo un altro giorno.

Stresa, 10 settembre 1902.

LUIGI LUZZATTI.

TRIBUNALI

(Suprema Corte).

Testimonio o perito medico?

In una causa penale per crimine di stupro iniziata presso il Giudizio distrettuale di Albona venne nello scorso giugno interrogato quel medico comunale dott. P. G., perito medico giurato giudiziale, che dopo aver deposto quale testimonio, dettò un parere sullo stato mentale della danneggiata. Considerato che trattandosi di caso semplice non si era resa necessaria una speciale visita della danneggiata, il Giudizio liquidò le competenze del perito in corone 12.

Proposto tale conchiuso al Tribunale d'Appello in Trieste per l'approvazione, l'Appello non approvò la liquidazione del Giudizio, per essere stato - diceva la motivazione - il dott. G. esaminato quale testimonio e non come perito; non spettargli quindi alcun compenso nella sede del Giudizio, che è luogo di sua dimora.

Il medico ricorse al Tribunale d'Appello sostenendo di aver impiegato non meno di un'ora a dettare un parere su singoli punti e sullo stato generale della danneggiata, che conteneva degli apprezzamenti tecnici, non delle testimonianze di fatti. L'Appello respinse il ricorso, ritenuti sussistenti i motivi dell'impugnato conchiuso, per nulla confutati dalle deduzioni del gravame.

Il medico presentò ancora gravame alla Suprema Corte, fondandosi sul conchiuso del primo giudice che lo aveva esaminato quale perito e come tale in scienza e coscienza lo aveva voluto retribuire, nonchè sulla circostanza ch'egli di fatto aveva prestato ufficio di perito ed aveva emesso un parere che nel processo effettivamente aveva avuto pieno valore. Senonchè la Suprema Corte di giustizia restituì il gravame siccome non atto ad alcuna ulteriore disposizione.

Di questa vertenza si occuperà la Camera dei medici dell'Istria per avvisare ai mezzi d'impedire che ai medici sentiti in qualità di periti sia negato il compenso legale sotto il pretesto di una citazione quali testimoni.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un pugno a un testimonio innanzi ai giudici.

Luigi Rodizza di Agnese, bracciante, da Cesiano, di 27 anni, fu arrestato la sera dell'11 agosto scorso dalla guardia di p. s. Pietro Starz, perchè sfrattato in seguito alle parecchie condanne riportate per diversi titoli.

Al momento dell'arresto, il Rodizza, che si trovava in un'osteria di via Cavana, disse alla guardia: „Adesso ciaparò forsi do o tre mesi, ma la vedarà che ciaparò anca do o tre anni, perchè co vegno fora lei la gavarà de far con mi".

Ieri mattina, al dibattimento, il Rodizza negò di aver pronunziato queste parole. La guardia invece confermò l'accusa. Ma aveva appena finito di deporre, che il Rodizza, balzando in piedi dal banco degli accusati, le lasciò andare un poderosissimo pugno al viso, colpendola alla bocca e al naso. Afferrato dalle guardie che gli erano ai fianchi, rimaste per un momento sbalordite, fu trattenuto dall'agire ulteriormente contro lo Starz, che perdeva sangue dal naso e dalla bocca.

„Illico et immediate", il rappresentante del P. M., sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi, estende l'accusa al crimine di grave lesione corporale, commesso mediante percosse a testimoni. E la Corte appioppa al violento Rodizza due anni e mezzo di carcere duro, inasprito da un digiuno ogni tre mesi.

Un altro che minaccia.

Carlo Besek, d'anni 36, da Trieste, benchè privo di licenza, si ostina a voler vendere per le strade cartoline illustrate. La guardia municipale Giovanni Gerolin, il 20 agosto scorso, lo invitò a seguirla alla Direzione di Polizia, per dichiarargli la contravvenzione. Sulle prime il Besek la seguì senza dir motto, ma poi cambiò improvvisamente parere, e si diede ad ingiurare la guardia a tutto spiano, chiamandola „purcinel, sporco de viliaco" ecc. Naturalmente alla Polizia, la guardia fece rapporto non solo della contravvenzione d'illecita vendita, ma anche delle ingiurie: in base a ciò, il Besek, che pel primo fatto sarebbe stato rimesso subito in libertà, fu trattenuto in arresto. Figuratevi da che ira venne preso! Si rivolse alla guardia e gliene disse di ogni colore: „andarò in preson, ma co vegno fora te cavarò i budei; mi so 'ndove te sta de casa; xe 'ssai tempo che la penso, ma stavolta la farò". E non contento ancora, alludendo al commissario di Polizia che lo aveva interrogato: „E quel mamo de commissario etico! adesso che cascarà le foie, cascarà anca lu!"

Lo sfogo fatto gli tolse un peso dallo stomaco: viceversa gliene caricò un altro fra capo e collo, sotto forma d'un'accusa per pubblica violenza mediante minacce, nonchè per contravvenzione d'ingiurie.

Al dibattimento tenutosi ieri, l'accusato ammise le ingiurie e negò le minacce.

La guardia confermò l'accusa in tutta la sua estensione.

La Corte, prendendo in considerazione numerose mitiganti, condannò il Besek a 2 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

Il pistore che ruba.

Accusato di aver rubato un orologio con catena d'oro del valore complessivo di circa 100 corone, a Giacomo Vulcich, il 13 agosto scorso, fu tratto ieri innanzi ai giudici il pistore Antonio Covacich fu Lorenzo, di 23 anni, da Trieste.

Fu condannato a 7 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese, e, stante la sua recidività in furto, anche alla sorveglianza speciale di Polizia, dopo espiata la pena.

Per contravvenzione alla legge sulle marche.

La „Société anonime du papier Abadie" di Parigi, proprietaria esclusiva della confezione e vendita della carta da sigarette „Riz Abadie", fece, già parecchi anni or sono, registrare la sua marca in Austria, dove ha come suo rappresentante generale, il sig. Maurizio Labin di Vienna. Concessionario del diritto esclusivo di rivendita della „Riz Abadie" è, da circa un anno, a Trieste, il sig. Giuseppe Menassè, il quale venne a sapere che nella cartoleria Stokel si vendeva della „Riz Abadie" falsificata. Assicuratosene per aver comperato personalmente parecchie scatole di tubetti da sigarette portanti la marca falsificata, ne diede avviso al Labin, che a sua volta comunicò il fatto alla sede centrale di Parigi.

A tutela dei suoi interessi, questa incaricò l'avv. Monad di Vienna, di denunciare all'autorità giudiziaria lo Stokel.

Questi comparve ieri innanzi al Tribunale.

A sua discolpa disse di non aver saputo che la carta e i tubetti „Riz Abadie" da lui comprati fossero di provenienza indebita; che non aveva fatto un confronto fra la carta con la marca falsificata „Riz Abadie" e la genuina; e che egli era in perfetta buona fede.

In base alle risultanze processuali, la Corte si convinse della buona fede dello Stokel e lo mandò assolto, ponendo a carico della „Société Abadie" le spese del processo.

L'accusa era sostenuta dall'avv. Monad di Vienna, assistito dall'avv. Giuseppe Luzzatto, di qui. Lo Stokel era senza difensore.

Contro la sentenza i rappresentanti della Società querelante presentarono querela di nullità.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Schiaffi ad uno che fa appello all'onestà.

Il sig. Giuseppe Sivitz ebbe sentore che il libello dava una versione tendenziosa d'un diverbio da lui avuto sere innanzi, per questioni d'interesse, con certo Carlo Micheluzzi. Vi si diceva ch'egli avesse preso degli schiaffi: sapeva di non averne ricevuti, e perciò, la mattina dell'8 agosto, volle recarsi a domandare una rettifica in quella redazione. Gli dissero che tornasse nel pomeriggio ed egli infatti tornò, verso le 5. Vi trovò il Camber, certo Adolfo Bianchi ed altri: ripetè la sua richiesta, aggiungendo che si appellava all'onestà di *quei signori* e, in quella, saltò fuori il Micheluzzi, che doveva trovarsi colà già prima o ch'era stato nel frattempo mandato a chiamare. Il Micheluzzi colpì alla faccia il Sivitz, dicendo che gli dava allora gli schiaffi che quegli contestava d'aver ricevuti; poi, mentre il Sivitz gridava: „Vigliacchi, mascalzoni", aiutato dal Camber e dal Bianchi lo spinse fuori della porta.

Questo risulta dalla denuncia che del fatto mosse il Sivitz. In base alla stessa, il Micheluzzi fu chiamato iermattina innanzi al giudice bar. Farfoglia, per rispondere della contravvenzione di maltrattamenti.

Il Micheluzzi si rese confesso. Il Sivitz confermò l'accusa, che risultò anche provata nella sua materialità dal deposto del testimone Adolfo Bianchi.

Il giudice condannò il Micheluzzi a 48 ore d'arresto inasprito da un digiuno.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

L'ordinanza per gli agenti viaggiatori. Con lunedì 15 corrente entra in vigore la legge del 25 febbraio 1902 n. 49, con la quale, modificando i §§ 59 e 60 del Regolamento industriale, si pongono restrizioni all'attività degli agenti viaggiatori che ricercano commissioni per conto proprio o altrui.

La *Wiener Zeitung* pubblica ora, come ci fu annunciato già dal telegrafo, l'ordinanza esecutiva della legge.

LE MERCI ECCETTUATE.

L'ordinanza che reca la data del 4 settembre 1902 e il num. 179 del Bollettino delle leggi dell'Impero, ha particolare interesse perchè se ne attendeva mitigazione agli inceppamenti più gravi stabiliti dalla legge.

E' noto, cioè, che la legge vieta la ricerca di commissioni presso persone le quali non abbisognano delle rispettive merci nei loro esercizi (fabbricanti o rivenditori), a meno che queste persone non facciano espresso invito in iscritto al detentore dell'industria con indicazione delle determinate merci desiderate. Il ministro del commercio fu però autorizzato a permettere in via di ordinanza la ricerca di commissioni per certi articoli e per certi territori anche senza bisogno di tale eccitamento.

Con l'ordinanza esecutiva il ministero ha fatto uso di questo diritto per i seguenti articoli: macchinari d'ogni specie, motori e loro parti; materiali da costruzione, comprese pietre artificiali d'ogni specie, piastre di sughero, cartoni bituminosi per i tetti, materiali per la lastricazione artificiale delle vie; articoli tecnici per riscaldamento, illuminazione, acquedotti; *rouleaus* di legno e persiane; macchine da cucire e da scrivere, velocipedi.

I lettori che hanno seguito i lavori preparatori di questa ordinanza, si accorgeranno di leggeri che il ministero non ha accolto nessuna delle proposte a suo tempo fatte dalla nostra Camera di commercio per trattamento di favore ai seguenti articoli: biancheria, tessuti di lana per vestiti a taglio o confezionati, stoffe di seta, cotone e lino, coperte, tappeti, stoffe da mobili, cortinaggi, guarnizioni in genere; linoleum; pittura a smalto Zonca; macchine da cucire; oggetti di cancelleria (registri commerciali), petrolio, mobili.

Non solo: ma il ministero ha escluso anzi dall'ordinanza definitiva, ora pubblicata, alcuni articoli che nello schema primitivo comunicato alle Camere di commercio erano stati ammessi alla ricerca di commissioni senza restrizioni e precisamente: vino di determinate qualità, foraggi, concimi artificiali, istrumenti agricoli, stufe, mobili, biancheria, merci di lino e oggetti di moda, oggetti per uniformi, utensili di chiesa, merci con marca patentata.

LA CARTA DI LEGITTIMAZIONE.

L'ordinanza contiene inoltre le norme di dettaglio sulle carte di legittimazione delle quali d'ora innanzi dovranno essere forniti, a scanso di penalità, tutti gli agenti viaggiatori. Tali carte di legittimazione saranno emesse su domanda orale o scritta del detentore dell'industria, presso cui è impiegato l'agente, dall'Autorità industriale di prima istanza, nel nostro caso, dal Magistrato civico. Le domande scritte sono esenti da bollo; soggiacciono invece ad un bollo da 2 cor. le carte di legittimazione stesse, le quali hanno valore per la durata dell'anno solare e per i territori dei paesi e regni rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Il petente avrà da designare il genere dell'industria per cui chiede l'emissione della carta, versare il bollo da 2 corone e portar seco inoltre: un attestato di buona condotta da parte dell'Autorità comunale o di Polizia del luogo di dimora dell'agente viaggiatore, con indicazione dell'anno e del luogo di nascita e della pertinenza del medesimo; un certificato da parte di un medico dello Stato o del Comune, il quale attesti che il viaggiatore non sia affetto da malattia contagiosa o ributtante e non sia sformato in modo da destar ribrezzo; una fotografia del viaggiatore nel formato „visit" ($10^{1}/_{2}$ cent. per $6^{1}/_{2}$). Il certificato di buona condotta e l'attestato medico non possono avere più di 14 giorni.

Le carte di legittimazione vanno estradate nei formulari ufficiosi, di cui l'ordinanza contiene uno schizzo.

La carta di legittimazione può venir rifiutata soltanto nei seguenti casi: se nel presentare la domanda non siensi adempiute le disposizioni accennate, se il petente non ha l'abilitazione ad esercitare la designata industria, se la persona per la quale si chiede la legittimazione non è maggiore d'età, o è affetto da malattia infettiva o ributtante od è deforme in modo da destar ribrezzo, oppure si trovi sotto processo o sia stato condannato per un crimine in genere o per un delitto o una contravvenzione commessi per avidità di guadagno o contro i buoni costumi, e dall'azione punibile si possa temere dalla persona un abuso nell'esercizio dell'industria. Egualmente sarà negata la legittimazione a persone che sieno in cattiva riputazione per consuetudinario accattonaggio o vagabondaggio o sieno state punite tre volte per contravvenzioni alle leggi ed ordinanze industriali riflettenti i viaggiatori di commercio e dall'ultima condanna non sieno ancora trascorsi tre anni.

Le domande delle legittimazioni vanno esaurite entro otto giorni senza ulteriori ritardi per eventuali ricerche d'ufficio, le quali vanno fatte, al caso, dopo, e possono condurre al ritiro della carta di legittimazione quando si scopra un motivo di esclusione.

Eventuali rifiuti vanno comunicati in iscritto al petente con indicazione dei motivi. Contro il rifiuto si può ricorrere, però senza effetto sospensivo.

Le legittimazioni possono essere prolungate di anno in anno, versando un nuovo bollo da 2 corone e presentando i certificati di buona condotta e medico o nuovi o nuovamente confermati.

Se l'industriale in persona viaggia in cerca di commissioni, deve recar seco, quale legittimazione, il decreto di concessione. Gli agenti devono invece aver sempre con sè la carta di legittimazione. Tanto gli uni quanto gli altri sono obbligati a mostrare il documento di legittimazione a richiesta degli organi dell'autorità. Se non l'hanno seco, devono sospendere ogni attività sino a che non vengano in possesso della legittimazione. E se non riesce loro possibile di legittimarsi, vanno puniti a sensi del regolamento industriale. Ogni abuso commesso con la carta di legittimazione giustifica il toglimento della medesima e la consegna all'autorità industriale per avviamento della procedura penale.

Delle carte di legittimazione estradate l'autorità terrà apposito protocollo; sunti del medesimo saranno pubblicati nel giornale ufficiale o con notificazione sull'albo d'ufficio.

AGENTI INDIPENDENTI.

Coloro che esercitano l'industria libera di agenti di commercio, possono portar con sè soltanto campioni che sieno designati per tali dai loro rappresentati. Questa designazione deve avvenire in modo che ogni pezzo del campionario deve recare la parola „campione" e il timbro del mandante. Dove ciò sia impossibile per la natura dell'oggetto, la parola „campione" e il timbro devono essere messi in congiunzione con la merce in modo non facilmente rescindibile.

Agli agenti indipendenti serve da legittimazione, il decreto di concessione che dovranno mostrare, se richiestine, agli organi dell'autorità. Come gli agenti o i proprietari più sopra nominati, anche gli agenti, indipendenti devono sospendere ogni attività quando non abbiano con sè questo documento e se non riescono a legittimarsi, vanno pur essi puniti a sensi del regolamento industriale.

I viaggiatori di commercio che rappresentano all'interno imprese di industria o di commercio estere, soggiacciono, in quanto per i vigenti trattati sieno ammessi all'esercizio all'interno, alle stesse limitazioni e disposizioni valevoli per i viaggiatori di commercio d'imprese dell'interno. Però quei viaggiatori di commercio esteri o agenti indipendenti esteri che posseggono già la legittimazione prevista nei trattati di commercio, non abbisognano della legittimazione speciale stabilita con la nuova legge.

La ordinanza entra in vigore insieme alla legge.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la cara memoria della signora Luigia Zerboni, dalle famiglie Sauli cor. 10.

Da Giorgio, per un sacrifizio, cor. 2.

Gli scioperanti a comizio. - La ripresa del lavoro deliberata. Iersera, dalle 6 alle 8, gli scioperanti si radunarono ancora una volta alle Sedi riunite sotto la presidenza del sig. Valentino Pittoni, presente il commissario di Polizia Pechotsch.

Il sig. Pittoni comunica che i signori Zolia, Chiarcossi e Linardich, furono rimessi in libertà, annunzio che viene accolto da formidabili applausi.

All'Esecutivo del partito non pervennero ancora notizie da Vienna, però conviene ritenere che nelle alte sfere si sieno occupati della cosa, poichè la sollecita procedura avviata contro gli arrestati lo dimostra. Certo che la manifestazione operaia non finisce qui e che non cesserà fino a che non si sia ottenuta ampia soddisfazione delle offese patite per opera del libello; però l'Esecutivo trova opportuno di consigliare la ripresa del lavoro.

Il sig. Dorbich, dichiara che finora cercò in tutti i modi di trattenere i compagni dallo scioperare, adesso, non potendone più, propende per lo sciopero poichè il libello continua a lanciare vituperi contro le masse operaie, e contro i loro rappresentanti. Non comprende come l'autorità governativa, che trova così facile appiglio a sequestrare i giornali onesti, non possa trovare il modo di mettere a posto un branco di truffatori e calunniatori. Sarebbe contento di sentire in proposito il parere del rappresentante l'autorità.

Il commissario Pechotsch prende la parola, dicendo di farlo perchè invitato a parlare, quantunque nella sua veste non sarebbe autorizzato a partecipare alla discussione. Osserva in primo luogo essere impossibile all'autorità di sopprimere un giornale; se essa avesse a sua disposizione un solo paragrafo che le desse questa forza, certo parecchi giornali non esisterebbero più. E d'altronde ciò sarebbe a danno di tutti, poichè come ora i lavoratori chiedono la soppressione di un determinato giornale, altri potrebbero chiedere quella di un altro, anche, dunque, del „Lavoratore". In merito al giornale contro il quale è rivolta l'agitazione, l'autorità di Polizia ha preso tutte quelle disposizioni che ha trovate atte a salvaguardare l'onore e la tranquillità dei cittadini, e certo procurerà anche per l'avvenire che ciò avvenga. Si spera che queste disposizioni gioveranno, poichè è desiderio della Polizia di accontentare la cittadinanza, quando possa farlo senza venir meno al proprio dovere. Non si creda poi che l'autorità giudiziaria siasi lasciata indurre a rimettere in libertà i tre arrestati in seguito allo sciopero. Se lo fece, lo fece solo con piena osservanza della legge.

Perciò il commissario conchiude col raccomandare ai presenti di riprendere il lavoro, poichè, altrimenti, l'agitazione potrebbe finire con danno degli stessi lavoratori.

Prende subito la parola un giovanetto sui sedici anni, il quale si meraviglia del confronto fatto dal commissario fra il libello e il „Lavoratore". Il sig. commissario ha sbagliato nel confronto - dice egli - il „Lavoratore" non può essere confrontato col libello. Questo si potrebbe confrontare tutt'al più col „Trieste".

Il signor Pittoni rileva che se l'autorità non può sopprimere un giornale - cosa questa che nessuno ha mai domandata - potrebbe usare ben altro contegno verso coloro che scrivono un giornale al solo scopo di ricattare, e che vivono soltanto di truffa. Il libello, dopo essersi attaccato come una sanguisuga a gente che per chi sa quali motivi lo manteneva, ha finito col vituperare gli onesti e con lo spargere la calunnia fra le masse lavoratrici.

Ora non sarà mai detto che migliaia di lavoratori onesti e coscienti si lascino così abbindolare. Vogliono soddisfazione e l'avranno; quello che non vuol fare l'autorità lo faranno essi, stanchi ormai di tanta vergogna. L'agitazione contro il libello non cessa; non può e non deve cessare ormai finchè non sarà data piena soddisfazione alla cittadinanza. E ciò a malgrado delle protezioni che godono i libellisti.

Il signor Chiussi osserva che l'autorità, se l'avesse voluto, avrebbe avuto mille occasioni di mettere a posto gli scrittori del libello. Gli consta invece, positivamente, che Riccardo Camber gode nelle carceri tutte le comodità possibili, e gli si permette persino di correggere le bozze di stampa di quel libello che giornalmente vuota il suo veleno sulla cittadinanza.

Con tale protezione il libellista non cesserà certo mai dal vilipendere e dal ricattare. Si sa che la redazione di quel giornale è un covo di malviventi che succhiano il sangue in mille modi, vivendo di un mestiere del quale la spia è migliore, e non si provvede a tutelare la cittadinanza. Ma se le autorità non sanno prendere misure contro il libello, le sapranno prendere i lavoratori. Nessuno comperi più un sigaro negli spacci ove si vende il libello; nessuno più frequenti i locali pubblici che lo tengono; questo è il vero rimedio.

L'assemblea approva con prolungati battimani e grida di: „Abbasso il libello" ed altre.

Il bracciante Chiarcossi ringrazia l'assemblea per la prova di solidarietà datagli, e rileva come fosse stato arrestato innocentemente. Il suo compagno Linardich fa altrettanto, e a proposito del suo soggiorno agli arresti, racconta di aver veduto colà il Camber che fumava tranquillamente una sigaretta.

Lo Zolia, ringraziando egli pure, esorta i compagni a riprendere il lavoro, potendosi tenere sempre pronti a riabbandonarlo se le cose non andranno come dovrebbero andare.

Parlano ancora parecchi altri, fra i quali un fuochista, il quale rileva come il libello domandi sempre dove siano andati i denari del partito. Noi lo sappiamo benissimo - dice - dove sono andati, e se ci degnassimo, potremmo rispondergli trionfalmente; ma che cosa potrebbe rispondere il proprietario del libello se gli si domandasse dove ha preso i denari per metter su tipografia?

Grida: Facendo la spia!

Un altro domanda perchè l'autorità non proceda contro colui che denunciò falsamente i compagni arrestati.

Altri ancora vorrebbero che si attendesse per desistere dallo sciopero la scarcerazione degli arrestati Panek e Bacichi.

Il signor Colognese riferisce che i ricattatori del libello, saputo ch'egli e il Pittoni si erano recati a Imola in rappresentanza del partito, inviarono al congresso una lettera con la quale li denigravano. Fortunatamente erano conosciuti, ma le mene dei ribaldi potevano recar danno all'intero partito.

L'assemblea apparisce poco favorevole alla ripresa del lavoro, ma dopo nuove esortazioni dei signori Pittoni, Poliak e Zolia, delibera di riprendere il lavoro stamane. Vi mette però la condizione che il Consorzio del Lloyd riprenda i dieci consortisti che furono esclusi dal Consorzio per avere scioperato. A tale scopo anzi il signor Zolia inviterà tutti i consortisti che lavorarono a voler dire se intendono o no di fare quanto fanno gli altri associati, dal momento che anche i 150 consortisti fanno parte della Società fra i lavoratori del porto.

La Direzione della Società dei fuochisti raccomanda anche ai suoi affigliati di recarsi stamane al lavoro. Li esorta a non temere rappresaglie, poichè il cav. Peihl assicurò che il Lloyd non intende di farne. Se qualche ufficiale di bordo facesse osservazioni, gli scioperanti, senza rispondere male, si rivolgano alla Direzione della Società.

Dopo ciò il comizio si scioglie.

★ Da fonte competente siamo pregati di rilevare essere del tutto priva di fondamento l'asserzione di un oratore, nell'adunanza di ierlaltro, che l'ispettore del Lloyd, signor Mayer, avesse proposto alla Direzione della Società di aumentare la mercede dei fuochisti di 5 fiorini mensili, aumentando loro in pari tempo un'ora di lavoro.

★ I fuochisti del *Vorwaerts* Tröpfner, Davi, Garbin, Glavinovich, Lingo e Zoliani ci dichiarano che, contrariamente a quanto fu affermato nell'adunanza di ierl'altro, essi sono stati sempre pagati per le ore straordinarie prestate.

Per il rilascio degli arrestati. Iermattina l'on. Rascovich, in esecuzione al deliberato della Delegazione municipale, si recò dal Procuratore di Stato dott. Chersich, esponendogli a nome della Delegazione il desiderio, qualora non fosse possibile una desistenza, che venisse accordata ai lavoratori arrestati la libertà provvisoria; o almeno che fosse sollecitata la procedura in loro confronto.

Il dott. Chersich, rispose che s'era appunto allora accinto all'esame degli atti, e che avrebbe fatto il possibile per cooperare alla pacificazione degli animi.

★ Ieri infatti, come i lettori già sanno, furono rimessi in libertà i braccianti Zollia, Linardich e Chiarcossi.

La ferrovia per Opicina. Mentre nei primi giorni la ressa alla partenza era addirittura tumultuaria, ora, grazie ai provvedimenti presi per impedire l'affollamento dei carrozzoni, il servizio dell'elettrovia di Opicina procede regolarissimamente.

La linea è tutto il giorno ben frequentata; la sera, naturalmente, i carrozzoni salgono completamente pieni. Per il ritorno vengono messi in servizio dei carrozzoni straordinari *(bis)* sicchè è completamente evitato l'affollamento alle ultime vetture che scendono da Opicina. In vetta alla collina è del pari ben organizzato il servizio dei pubblici locali, e nel bellissimo parco dell'„Obelisco" e negli altri esercizi già si nota il formarsi delle prime correnti di *habitués*.

Elargizioni varie. Al sig. Podestà pervennero:

Dalla signora Elena Haggiconsta nata di Demetrio cor. 400 in aumento del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; e dal comm. Giovanni di Demetrio cor. 200 a favore dell'Ospedale infantile, e ciò per onorare la memoria della loro sorella Giuseppina de Vardacca, nata di Demetrio.

Nomina. A membro sostituto della sezione agricola-forestale-montanistica del Consiglio industriale ed agricolo fu nominato l'onor. avv. Alfonso Valerio.

Medico distrettuale. Il medico distrettuale di Barriera vecchia dott. Gustavo Fano, ha trasferito il suo ambulatorio per i poveri del distretto, al N. 7 di via dell'Istituto.

Per il riformatorio dei corrigendi. Alla Direzione generale di pubblica Beneficenza fu assegnata la terza rata di corone 11,000 della dotazione fissata pro 1902 per il Riformatorio per giovanetti abbandonati.

Per chi vuole andare al Transvaal. Fabian ci scrive da Londra: Il flusso degli immigranti nell'Africa australe e particolarmente in *Johannesburg* continua ad essere *grandissima*. Da ogni paese d'Europa si fanno *domande* al *Permit Office* per ottenere il passaporto. La conseguenza è che, date le attuali inevitabili condizioni incerte e ancor paralizzate delle nuove colonie, quanti si recano ora a Johannesburg, sperando di trovarvi la Mecca, passano per una serie di dure esperienze e di amare disillusioni.

Finchè la questione della mano d'opera non sarà risolta nel Rand - occorrono almeno 75,000 lavoratori e non si sa dove pescarli! - le risorse industriali e commerciali del paese rimarranno passive: non di ingegneri, non di operai abili a un mestiere, non di professionisti, non di commercianti, non di industriali, ha bisogno oggi l'Africa australe, ma di masse di uomini, negri o bianchi, da gettare nelle miniere!

Frattanto sentite come si vive a Johannesburg. La città è così affollata che gli abitanti sono costretti di mandare le mogli e i figli alla costa, dove le tariffe degli *hôtels* e le pigioni sono altissime. Le donne sole non sono accettate negli alberghi e nelle *boarding-houses*.

Gli affitti crescono ogni mese: in media assorbono il il 50 o il 60 per cento dei salari. La carne costa circa due corone al mezzo chilo e il *jam* altrettanto!

Impiegati con tre o quattromila corone all'anno di stipendio, devono adattarsi a dormire *in due* in un buco che sarebbe malsano per uno solo, pagando più di cento corone al mese al padrone di casa! Un appartamentino di due camere con cucina costa 300 corone al mese!

Il bucato per una persona sola costa 26 corone al mese; e in abiti bisogna stanziare 65 corone, pure al mese, perchè la polvere o il fango della strada - così terribili e costanti in Africa - sciupano i vestiti con rapidità incredibile.

Tutte queste difficoltà è bene farle presenti a quanti intendono ora emigrare nell'Africa australe. Johannesburg offrirà certo in futuro auree opportunità, ma bisogna lasciare che la crisi passi e tutto ritorni allo stato normale.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

Di cor. 120 all'ispettorato della necropoli di S. Anna affinchè possa pagare gli operai che prestano servizio durante la vendita delle lapidi levate dai fondi decennali non rinnovati; di cor. 180 per estrarre il materiale che ottura il pozzo esistente nel fondo esterno della necropoli di S. Anna; di cor. 96 per rifornire di paramenti sacri la cappella del cimitero cattolico; di cor. 27.90 per la rifornitura e completamento della collezione di droghe e medicinali del Fisicato civico; di cor. 34.76 per medicinali somministrati ai bagni pubblici; di cor. 52 per l'acquisto di un armadio per la decima divisione dell'Ospitale maggiore; di cor. 52.80 per la rinnovazione dell'istrumentario per le sezioni cadaveriche nella cappella mortuaria di S. Giusto; di cor. 60 per spese minute dell'ufficio d'annona; di cor. 50 per l'acquisto dei requisiti ... renti ai veterinari civici nelle ... davériche.

Uffici del giornale: Piazza delle Legna N. 2, per le ore di notte: Ingresso Via della Fornace N. 2

I rioni scolastici della Barriera vecchia. Il Municipio avverte che la parte inferiore delle vie del Bosco e della Madonnina (sino alla via dei Pallini) e così pure le vie traversali fra quelle due vie, vengono escorporate dal rione della civica Scuola popolare in via Giuseppe Parini ed aggregate a quello della civica Scuola popolare in via della Ferriera.

Quale confine poi tra i rioni delle civiche Scuole popolari di Rena nuova e di via dell'Istria sono stabilite la via dell'Industria sino all'imbocco nella via Ponzanino, indi la via Ponzanino sino alla via del Molino a vento.

Per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo „Carniolia" partirà sabato 13 corr. alla mezzanotte dal molo S. Carlo in viaggio straordinario per Venezia. Si assumono passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

Convegni sociali. Questa sera, sabato, alle 9, il Circolo Apollo darà un concerto vocale-istrumentale nel quale si produrranno il basso concittadino Annio Dellegrazie, il pianista Antonio Larese, i fratelli Sanfilippo e il sig. Giov. Oleva.

Morte improvvisa. Il pescatore settuagenario Antonio Lanza, da Chioggia, imbarcato sulla barca peschereccia *Giove*, ieri verso le 3 pom., mentre trasportava in Pescheria una cassetta di pesce, fu colto da improvviso malore e stramazzò pesantemente al suolo. Alcuni passanti trasportarono il sofferente nell'atrio di una casa e poi fecero avvertita la Stazione centrale di soccorso. Dopo pochi minuti comparve il dott. Turchetto, ma non gli rimase che il triste còmpito di constatare la morte del vecchio avvenuta, probabilmente, per aneurisma. Il figlio del Lanza, Antonio, pure imbarcato sulla *Giove*, prese in consegna i pochi effetti del genitore, dopodichè l'ufficiale di Polizia, Mrach, che assunse i rilievi di legge, fece trasportare il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto, ciò che si effettuò col carrettone dell'impresa Zimolo.

Grave caduta a bordo. Emilio Alzetta, di 14 anni, abitante in via di Crosada N. 2, è uno di quei ragazzi che per guadagnarsi da vivere vanno a bordo dei piroscafi a „batter sal", e cioè a scrostare, quell'incrostazione che si forma nelle caldaie in seguito all'ebollizione dell'acqua per il vapore. Ieri poco dopo le 3 pom. l'Alzetta accudiva al suo lavoro a bordo del piroscafo „Orion" del Lloyd, ormeggiato dinanzi all'hangar 3 A del Punto franco, quando cadde in modo sì disgraziato da riportarne una grave ferita alla tibia sinistra. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso, gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare a casa sua.

Disgraziato accidente all'Arsenale. — Un occhio perduto. Francesco Trost, di 21 anno, abitante al N. 302 di Santa Maria Madd. superiore, calderaio, occupato nell'Arsenale del Lloyd, ieri, poco dopo il mezzodì, a bordo del piroscafo in costruzione „Africa", era intento a perforare la lamiera per un finestrino, quando un pezzo d'acciaio schizzando lo colpì all'occhio destro in modo che n'ebbe perforata la cornea.

Condotto all'infermeria dello stabilimento, vi ottenne le cure più urgenti, e fu poi accompagnato all'ospedale, dove lo si accolse nel riparto oculistico.

Una banconota da mille e due arresti. In relazione alla notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, riceviamo la seguente: „Non è vero che io venni arrestato e condotto in via Tigor; bensì è vero, che io venni subito riconosciuto per innocente, e lasciato immediatamente in libertà, essendo risultato con tutta certezza aver io agito così per espressa disposizione dello stesso mio padre, ufficiale superiore di Posta, il quale, per doveri e scrupoli inerenti al suo ufficio, aveva già anteriormente e pel primo prevenuto di ogni cosa le competenti autorità di Zara, le quali perciò ordinarono l'arresto dello Zanghi. *Arturo Vezil.*"

*** Da questa lettera non si capisce veramente quale parte abbia rappresentata il signor Vezil in questa faccenda. Abbiamo perciò assunto informazioni in proposito, ed ecco quello che ci è risultato.

Lo Zanghi si allontanò da Zara e venne a Trieste, dopo che era stato commesso un furto rilevante in quell'ufficio postale. Si sospettava di lui, ma non si avevano prove. Il sig. Vezil padre, che è ufficiale superiore di Posta qui, in seguito a richiesta di alcuni impiegati di Zara, i quali temevano di poter essere sospettati del furto, incaricò il proprio figlio Arturo di tenere d'occhio lo Zanghi, per vedere se avesse commesso qualche imprudenza che lo avesse designato autore del furto.

L'altro giorno lo Zanghi confidò al giovane Vezil che fra alcuni giorni avrebbe dovuto cambiare una banconota da mille corone e lo pregò di facilitargli la cosa. Il Vezil raccontò tutto al padre, e questi gli disse che se lo Zanghi gli avesse fatto vedere la banconota, cercasse di leggere i numeri della Serie. Senonchè, recatisi i due giovani ierlaltro a Barcola, lo Zanghi commise l'imprudenza di voler pagare con la banconota da mille e fu arrestato.

*** Quando fu interrogato dall'ufficiale Kreiner, lo Zanghi si qualificò per Ernesto Lunardelli, da Gorizia, ma poi, messo alle strette, confessò l'esser suo e narrò che, essendo praticante all'ufficio postale di Zara, era riuscito a sottrarre una lettera assicurata spedita dalla „Filiale della Banca Union" e diretta ad una signora dimorante in una piccola città della Dalmazia. Vi era accluso l'importo di 6500 corone ed egli lo intascò. Qualche giorno dopo, in seguito a lagnanza della signora, la Banca reclamò alla Posta. La direzione, allora, avviò una inchiesta, il risultato della quale fu l'immediata sospensione dal servizio tanto dell'impiegato che aveva ricevuto la lettera, quanto dello Zanghi. L'impiegato però riuscì a dimostrare la propria innocenza ed i sospetti allora caddero sul praticante, il quale, quando si avvide che la bomba stava per iscoppiare, fuggì da Zara e venne a Trieste.

Lo Zanghi fu trovato in possesso di sole 1300 corone, percui il funzionario gli chiese dove avesse messo il rimanente del denaro rubato. Il giovane rispose che qualche giorno prima di partire da Zara aveva nascosto una banconota da mille in un buco, e che quando era andato per riprenderla, non la aveva trovata più. Una seconda banconota disse di averla gettata mentre l'ispettore lo conduceva al [illegible]rato.

Gli incidenti della via. - Un carradore cocciuto. Dalla via Dobler sboccò ieri mattina verso le 10 sulla via Stadion un carro a *zaia* tirato da un bove e condotto da un giovane carradore. Costui, pur essendosi accorto che in quel momento saliva per la via Stadion un carrozzone del tramvai elettrico, sferzò il bove per attraversare il binario. Il conduttore, allora, suonò replicatamente la campana d'allarme, ed il giovane fermò il veicolo, ma quando il carrozzone era già a pochi passi, sferzò nuovamente l'animale. Il conduttore però non aveva preveduta quella falsa manovra, sebbene chiudesse immediatamente i freni, non potè evitare lo scontro. Il carrozzone urtò violentemente contro il carro, il quale fu lì, lì per rovesciarsi.

Una guardia condusse il cocciuto carradore dinanzi all'ispettore del rione, al quale egli disse di chiamarsi Antonio Taucer, di 19 anni, abitante in Guardiella. Più tardi, il giovanotto venne presentato all'impiegato d'ispezione alla Polizia, al quale, dimenticando quanto poco prima aveva detto all'ispettore, disse di abitare al N. 126 di Chiadino. Parlando poi dell'incidente, dichiarò che tutta la colpa era del conduttore del carrozzone.

Più tardi si constatò poi che il carradore si era qualificato falsamente: egli si chiama Luigi R., ed è alle dipendenze del signor Marzoner, noleggiatore di carri in via San Cilino, presso al quale anche abita.

Fu trattenuto in arresto.

Il martirio di Barbara.

— No so più cossa far, sior Nando mio, no i me dà più un momento de pase, i me fa de tuti i dispeti, i me bati la porta co dormo, i me svoda le scovaze davanti el quartier... insoma de pezo no i me ne podaria far: mi son una martire....

— Eh, siora Barbara, no credo che sia i inquilini che ghe fa dispeti...

— Ciò, e chi la vol che sia?... no i vegnarà certo de la casa del diavolo a tormentarme!... Chi xe alora?

— La parli pur avanti: dopo ghe dirò mi qualcossa...

— Lei la sa, sior Nando, che mi ghe go imprestà soldi a tute ste figurazze e lori i me ricompensa in sto modo inveze de tornarme el mio sangue... Ieri note... anzi no, la speti... do note fa, mi me sveio tutintun e sento una vose che me disi: „Barbara, semo qua, se no te finirà de zuzarghe el sangue ai povari te mandaremo a farghe compagnia al demonio." La ga capì? sta roba i me la ga ripetuda do volte e pò go inteso un sussuro del diavolo: me pareva che cascassi insieme la casa.

— No iera i inquilini!

— Ma chi, chi la vol che sia stado, la parli!

— La se calmi, siora Barbara e la me scolti... in tal su' quartier, nel pavimento o nei muri xe sconta una pignata piena de zechini...

— Dio!... quà drento?

— Qua... e quei individui...

— I xe?

— Demoni!...

— Maria vergine! salvime ti... Demoni, la ga dito, ma cossa go de far mi? La me sugerissi: mi perdarò la testa...

— Prima de tuto la devi dimenticar i crediti che la ga con sta povara gente e po bisogna assolutamente trovar el tesoro. Fina che nol xe scoperto quel che lo ga sconto no la pol aver più paxe...

— Santa Maria benedeta!

— Ogi, la me scolti mi, la ghe torni a tuti quei de casa i pegni che i ghe ga consegnà e stasera a mezzanote, mi e qualche amigo vegnaremo a zercar la pignata... La prepari acqua santa, un ramo de olivo, una corona e zinque... sie litri de vin, pan e formaio...

La *sora* Barbara, rimasa quanto mai accasciata; nel pomeriggio restituì a tutti gli inquilini i pegni che si era fatta dare per prestar loro un po' di denaro col 50 per cento d'interesse e poi preparò quanto le aveva detto il *sor* Nando... Alle 12 di notte *sor* Nando comparve in compagnia di quattro altri vicini e vuotarono allegramente qualche bicchiere di vino. Poi il confidente della usuraia mormorò... in indiano una breve orazione, quindi ordinò ai suoi compagni di sollevare le tavole del pavimento della camera da letto. La *sora* Barbara li osservava instupidita. Quando le travi del pavimento furono tutte scoperte, uno degli uomini si mise a ridere sgangheratamente e subito dopo la porta si spalancò e nel quartiere entrarono in processione tutti gli altri inquilini della casa con le loro donne e i relativi marmocchi.

— Cossa xe sta novità? me par che femo la burleta, esclamò incollerita la *sora* Barbara.

Ma gli altri la lasciarono cianciare e si misero a bere, ridendo in modo da smascellarsi.

— „Infami! traditori! me tornarè la mia roba, vigliachi! metè le tavole a suo posto... altro che demoni;... traditoriiii..."

L'allegra comitiva uscì dal quartiere indirizzando alla strozzina ogni sorta di facezie...

Per l'esattezza. Il signor Umberto Rodella del quale ci siamo occupati ieri in una notizia di cronaca, narrando che fu vittima di un'infedeltà da parte del facchino Carlo P., non è macellaio, ma negoziante in granaglie.

Contrabbandiere di seta. Ieri mattina alle 9 all'uscita del Punto franco venne fermato, quale sospetto contrabbandiere, un tizio che, perquisito da quelle guardie di finanza, fu trovato in possesso di una pezza di seta del peso di quattro chilogrammi e 900 grammi. Accompagnato all'ufficio di p. s. disse chiamarsi Giovanni I., di 26 anni, bracciante, abitante in via del Cisternone.

Interrogato sulla provenienza della seta, disse d'averla ricevuta da uno sconosciuto per portarla fuori da quel recinto senza pagarne il dazio.

Fu accompagnato agli arresti di via Tigor.

Ladruncoli colti sul fatto. Ierlaltro, nel pomeriggio, due ragazzi si introdussero furtivamente nella campagna N. 260 di Scorcola e rubarono una quantità di biancheria che Maria Scabar aveva stesa su di una corda perchè si asciugasse. Mentre i due ladruncoli si allontanavano con il fardello, ad una finestra della casa si affacciò un subinquilino della Scabar, Carlo Kreinz, il quale essendosi accorto del furto si vestì in fretta e li inseguì, ma non riuscì a raggiungerli. Qualche ora dopo, i due arditi compari, visto che il primo colpetto era riuscito benissimo, ritornarono nella campagna, ma mentre stavano per impossessarsi di alcuni altri effetti di biancheria, furono sorpresi dal Kreinz, il quale li agguantò e li consegnò ad una pattuglia. I due arrestati furono interrogati dal cancellista Skok al commissariato di Guardiella, il quale li mandò poi in via Tigor.

Infedeltà. A richiesta di Pietro Siri, abitante in via dello Squero nuovo N. 18, venne arrestato iermattina il manovale Marco M., detto *Draghettino*, abitante in via della Guardia. Alla Polizia il Siri dichiarò che il giorno 21 giugno dell'anno scorso aveva incaricato il M. di mandare ai suoi genitori l'importo di 28 corone e che egli lo aveva consumato per suo conto. Il M. fu condotto in via Tigor.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 10, il bracciante Giovanni Forlan, di 39 anni, abitante in via delle Settefontane, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

L'apprendista fabbro Mario Musitelli, di 15 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 7, ieri mattina, lavorando, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

Una guardia percossa. La guardia di p. s. Pietro Starz, di 39 anni, percossa con un pugno alla bocca in Tribunale, come narriamo in altra parte del giornale, si recò alla Guardia medica, dove le fu riscontrata una leggera contusione con gonfiamento del labbro superiore.

Dal medico d'ispezione ottenne le cure opportune.

Carradore disgraziato. Ieri il carradore Giuseppe Bencich, di 34 anni, al servizio del noleggiatore di carri Toss, abitante in via S. Marco N. 10, camminava a fianco del suo carro a „zaia", quando, essendo le ruote del carro entrate in un forte avvallamento del terreno, la „zaia" carica di materiale da costruzione gli si rovesciò addosso.

Il poveretto fu liberato e soccorso dai presenti, i quali lo adagiarono in una vettura e lo trasportarono all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione. Gli vennero riscontrate parecchie gravi contusioni e lesioni interne.

Cane che morde. Otto giorni or sono, Agata Cocevar, di 72 anni, abitante in via Giuliani N. 20, fu morsicata da un cane al piede destro e ne riportò alcune lacerazioni. Invece però di ricorrere subito alle cure di un medico, si impiastricciò da sè e, finalmente ieri, nel pomeriggio, visto che il suo piede invece di guarire peggiorava, si recò alla Guardia medica, dove le vennero prestate le cure del caso.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio Enrico Cosmini, di 30 anni, abitante in via Petronio N. 4, ieri alle 4 pom. riportò accidentalmente una ferita al capo.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Corrispondenza aperta. — *Cioda.* In dialetto triestino si usa tanto il *ti xe* quanto il *ti son;* quest'ultima forma è più plebea; però non è punto barbara; anzi si accosta di più al dialetto triestino antico (vedi «Dialoghi» del Mainati) che diceva *Tu sons.* *Abbonata.* Il piroscafo «M. Valeria» partì da Porto Said il 5 corr., diretto a Fiume, ove deve giungere oggi 13. Dopo avere sbarcato colà parte del carico, proseguirà per Trieste, arrivando qui fra il 14 e il 15 corr. — *Aggi.* Provi. — *Curiosona.* Il tasso di interesse legale è del 5%; gli interessi maturati di un debito si possono domandare entro tre anni dal giorno della maturazione. — *Rita.* La lettera da Trieste a Fünfkirchen impiega un giorno.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 23°.9, ore 2 pom. —.— C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.3. — Oggi: Alta marea 7.58 ant., 6.46 pom. — Bassa marea 1.58 ant., 1.12 pom.

Ogni giorno una.

Lui. — Vede, io amo le signorine intelligenti, ma se prendo moglie, la mia sposa deve essere meno intelligente di me!

Lei. — Si capisce ch'ella vuol morir celibe!

TEATRI.

Fenice. Stasera alle 8 si dà la sesta rappresentazione della *Lucia*.

Circo Raicevich. Anche iersera, quarta serata del campionato, il circo di via Foscolo era affollato. Dopo gli esercizi degli Schiavoni, del Lamberti e degli altri artisti vennero presentate le cinque coppie di lottatori sorteggiate.

La prima coppia era formata dallo Zuanelli e dal Polli della categoria leggera. Il primo, in 47", con un'artistica cintura *à rebours* fa toccare le spalle all'avversario.

Comisso ed Obersnù formano la seconda coppia della categoria leggera e dopo 54", il secondo, con un ben riuscito rovesciamento di testa a terra, obbliga l'avversario a toccare con le spalle.

La terza coppia è composta da Pertol e Tiberis (categoria pesante). Questa lotta, per la parità di forze dei lottatori, due robusti giovinotti, si prolunga per due assalti di 15 minuti ciascuno, durante i quali gli avversari si lavorano a vicenda con forza ed energia. Al terzo assalto il Tiberio atterra l'avversario in 1' 14" per mezzo di una cintura *à rebours.*

Quarta, la coppia Crassà e Bach della categoria leggera, e vince il secondo con una cintura davanti in 1' 14".

Quinta coppia Boccolini e Quaiat della categoria pesante. Il primo, più agile e più conoscitore della lotta, attacca con molte finte, e l'altro tenta a sua volta alcune prese, ma non riesce a parare una durissima cintura davanti, e ad onta della forza che impiega nella difesa non può più liberarsene percui, portato a terra, è obbligato a toccare le spalle, dopo un bell'assalto durato 2' 12''.

Applausi prolungati salutano i vincitori. Stasera quinta serata delle lotte pel campionato, con sei coppie.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - Stagione d'opera - (ore 8) «Lucia di Lammermoor», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Carniolia" da Costantinopoli e scali con 46 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 82; il pir. ingl. „Bulgarian" da Liverpool e Messina; i pir. a.-u. „Algarve" da Salonicco, „Fiume" da Fiume con 22 passeggeri, „Seraievo" e „Jadro" da Metcovich; lo scooner it. „Nuovo Francesco" da Ancona.

*** Partirono i pir. lloydiani „Sultan" per Spizza, „Gisella" per Calcutta; i pir. a.-u. „Szeged" per Santos, „Biokovo" per Metcovich, „Maria B." per Umago; e il pir. it. „Lilibeo" per Costantinopoli.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Nippon" diretto a Trieste partì il 10 da Kobe per Hongkong, „Java" arrivò il 19 a Singapore da Rotterdam, „Pecine" il 9 a Marsiglia da Kertch, „Nagy Lajos" il 10 a Rotterdamm da Braila, „Arad" partì il 10 da Messina per Rotterdam, „Deak" il 10 da Laurium per Glasgow, „Kolozsvar" il 10 da Vestizza per Messina, „Kalman Kiraly" da Malàga il 10 per Trieste, „Etelka" da Batum passò Peniche il 6 corr., „Margherita" da Braila passò Peniche il 7 diretto a Rotterdam, „Regina" da Alessandria per Londra passò Sagres il 7, „Perseveranza" da Odessa passò Gibilterra il 9, „Immacolata" arrivò l'11 a Nicolajeff.

Il barco triestino „Beechdale" cap. Batticich sotto carico a Buenos-Ayres per Delaware Breakwater.

Noleggi. A Odessa noli con cereali per Londra e Hull da 10 a 10.6; per Anversa e Rotterdam da 10.6 a 11; Amburgo da 11 a 11.6, per Marsiglia e Genova nominali da franchi 7.50 a 8.

Da Nuova York, vapori per Cork a ordini si quotarono a 2.4 1|2 il quarter, per Anversa 1 1|2 lo staio; Leith 3, Newcastle, Hull a 3, Bristol 2 1|4; per Glasgow, Liverpool o Londra a 1 1|2.

Anagramma.

Le legna e lo xxxxxxx
(Lo vedo un demente)
Da sole non bastano
A far le xxxxxxx.

Esse

Spiegazione del giuoco precedente:
ODO—RE

11 settembre.

Da GORIZIA.

Ferrovia locale Gorizia-Aidussina. I piani presentati dall'ispezione edile per la disposizione meccanica per la stazione d'acqua di Monspino (Dornberg) e per i serbatoi d'acqua nella stazione di Aidussina della ferrovia locale Gorizia-Aidussina furono approvati per la esecuzione.

Il Governo domanda un'area comunale per erigervi il Ginnasio... tedesco. Il titolo è lungo ma in compenso dice molte cose. Al Consiglio comunale, radunatosi oggi, sotto la presidenza del Podestà, veniva presentata la proposta del Comitato scolastico su domanda del Governo per la cessione gratuita d'un'area comunale per erigervi un nuovo edificio per il Ginnasio tedesco.

Il relatore on. Venier dimostra come il Governo che accorda 16 milioni di sovvenzione alla città di Praga, che mantiene un inutile Ginnasio croato a Pisino, si degni poi di domandare alla povera Gorizia di dargli gratuitamente l'area per erigervi il Ginnasio tedesco. Ecco: il Comune di Gorizia farebbe il sacrificio chiestogli dal Governo, ma a patto che il Ginnasio sia nella lingua del paese cioè in italiano; perchè neanche le parallele italiane, come le intende il Governo, non potrebbero convenirci. Propone quindi che la città di Gorizia dia l'area di 3000 metri quadrati per il Ginnasio dello Stato, purchè il Ginnasio sia italiano.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Il rappresentante del Governo solleva delle obbiezioni dicendo di ravvisare nella proposta un sorpasso (!) delle attribuzioni del Consiglio (!!) e delle offese (??!) al Governo.

Il Podestà risponde al cons. Attems dicendo che quanto ha detto l'on. Venier non è che la verità.

La lingua parlata a Gorizia è l'italiana! Nella odierna seduta del Consiglio il cons. Graziadio Luzzatto, a nome del Comitato scolastico riferì che il direttore dell'i. r. Scuola Reale (tedesca) aveva chiesto al Comune una sovvenzione straordinaria di cor. 359.80, per acquistare modelli di disegno. Ma la domanda fu fatta in tedesco. Il Comitato rimandò domanda e fabbisogno a quel sig. direttore, avvertendolo che la lingua del Municipio – che è quella della città – essendo la italiana, in questa e non in altra doveva essere fatta la domanda.

Il sig. direttore rispose che la lingua del suo ufficio era la tedesca, e che questa e non altra adoperava. In seguito a ciò il Comitato scolastico propose e il Consiglio ad unanimità accettò di passare all'ordine del giorno sulla domanda della Direzione della i. r. Scuola reale, perchè non fatta nella lingua del paese.

Da GRADISCA.

L'inaugurazione d'un ponte fra i due Stati. Stamane alle 10 è seguita, come vi annunciai, l'inaugurazione del ponte sul Iudrio fra Mernicco (frazione del comune di Cosbana nel Collio) e Albano, paesello del vicino Regno.

Il ponte ha un solo pilastro di sostegno nel mezzo; ha la lunghezza di metri 24 e la larghezza di 4, la soprastruttura è in ferro.

Hanno contribuito alla sua costruzione i fondi dello Stato e delle provincie dei due Stati nonchè i comuni interessati, che da lunghi anni desideravano un sicuro mezzo di comunicazione fra loro.

La cerimonia è cominciata alle 10, presenti l'assessore provinciale dott. Verzegnassi per la Giunta di Gorizia, il cap. distrettuale cons. Fabris, l'ing. Steffanoni per il prefetto di Udine, il consigliere di finanza Premuda ed il consigliere edile Bonavia; i membri del Comitato esecutivo, il sindaco di Albano, Velascig, e molta gente dei due paesi. Commentatissima l'assenza del podestà di Cosbana.

La benedizione del ponte venne impartita con i soliti riti dai sacerdoti di Mernicco e di Percoto, percorrendo in lungo ed in largo il ponte.

Al meriggio venne servito un sontuoso banchetto nel locale scolastico di Mernicco, *dal quale sventolavano le bandiere* dei due Stati. Nella sala poi erano esposti i ritratti dei due sovrani.

Allo spumante il cons. Fabris e l'ing. Steffanoni brindarono ai capi dei due Stati, e con ciò la festa ufficiale si chiuse.

Da PIRANO.

Dopo una visita. Il dott. Francesco Vio, Podestà di Fiume, ha indirizzato al nostro Podestà la seguente gentilissima lettera:

Fiume, 9 settembre 1902.

Illustrissimo sig. Podestà!

Durante la sua dimora nella gentile Pirano, una comitiva del Veloce Club fiumano fu colmata di tante attenzioni da parte della popolazione, delle autorità e di Lei, illustrissimo collega, che io mi sento in dovere di esternarLe anche da parte mia i più sentiti ringraziamenti per l'accoglienza fatta ai miei concittadini.

Io voglio sperare che queste dimostrazioni di fraterno affetto si ripeteranno anche in futuro, e può esser certo che da parte mia cercherò di promuoverle e favorirle in tutti i modi possibili.

Accolga, illustrissimo sig. Podestà, i sensi della mia più distinta stima e considerazione,

dott. Francesco Vio
Podestà.

Da PARENZO.

Gravissimo ferimento. Certi Natale Raccovaz e Tomaso Cheriach, si trovavano l'altro giorno a far pascolare le loro pecore in un prato poco distante dalla borgata di S. Lorenzo del Pasenatico. Accortosi il Cheriach che gli mancava una pecora, la reclamò dal compagno, il quale indispettito per tale sospetto, gli disse che se si avvicinava gli avrebbe tirato una fucilata. Non tenendo conto di tale minaccia, il Cheriach fece alcuni passi ed allora il Raccovaz, spianando il fucile verso il compagno, fece fuoco colpendolo al petto ed al ventre con 60 pallini.

Il feritore, pentito del male fatto, accorse presso il ferito, lo aiutò a sollevarsi e lo accompagnò a casa prestandogli le prime cure, e si costituì poscia alla gendarmeria.

Il feritore è agli arresti ed il ferito, dopo avute le prime cure qui, venne ieri accompagnato all'ospedale di Pola.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 12 settembre, N. 208»

ASTE. Giud. distrett. Pisino. — Ist. Giuseppe Camus e Luigi rapp. dal primo nominato 2 ottobre incanto delle c. t. 2 7 10 12 14 16 22 23 30 32 34 41 43 44 46-49 51 54 56 57 p. t. 193 e c. t. 68 p. t. 69 di Antignana, (casa e tugurio in villa Buttori di Antignana, 8 vigne, 3 pascoli, 6 arativi, 4 boschi, 1 orto e 1 prato) e pertinenze. Stima cor. 3595.10; le pertinenze a cor. 7.

— Ist. Francesco Suffich fu Paolo da Gimino rapp. dall'avv. C. Costantini 1 ottobre incanto delle tenute c. t. 1 2 3 4 30 31 36 64 p. t. 125, c. t. 29 p. t. 116 c. t. 36 p. t. 124 e c. t. 35 p. t. 276 di Lindaro (casa e stalle, 1 pascolo, 3 arativi, 1 vigna, 2 orti ed 1 prato). Stima cor. 1675.48.

— Ist. Giuseppe Camus e Luigi da Pisino rapp. dal primo nominato 3 ottobre incanto delle c. t. 1-5,7-28, 30-35 p. t. 16, c. t. 2 p. t. 115 di Cherbune e c. t. 1-5 p. t. 83 di Tupliaco, 10 boschi 5 vigne, 11 arativi, 10 pascoli, 1 orto e 4 prati. Stima cor. 4077.16; le pertinenze a cor. 49.10.

Giud. distrett. Capodistria. — Ist. Nicolò Giarri rapp. dall'avv. Bennati 3 ottobre incanto del c. t. 1 della p. t. 296 di S. Giuseppe di Rusmagna (prati) stim. cor. 374, c. t. 2 di detta p. t. (arativo) stim. cor. 376.32, c. t. 3 di detta p. t. (boschi e prati) stimata cor. 551.12.

Giud. distrett. Albona. — 1 ottobre incanto forzato delle p. c. 1462-3 e 1463-5 prati e 1600-12 arat. 9 c. t. della p. t. 8 di Ceppich, 1. lotto, p. c. 11-2 prato 2. c. t. della p. t. 93 di Malacrasca, 2 l. e della p. c. 1785-14 prato unico c. t. della p. t. 255 di Berdo formante il 3. lotto. Stima cor. 1481.26.

— 11 ottobre incanto forzato delle p. c. 224 edif. civ. N. 16, 225 ed. 1956-107 e 2262 orti 1. c. t., 1956-104 e 1956-106 orti 2. c. t. e delle p. c. 2089-1 e 2281 orti 3 c. t. della p. t. 93 di Ripenda. Stima cor. 470.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 settembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Bulgaria	13	Scaricazione
3	Orion	15	»
6	Bucovina	14	Caricazione
9	Semiramis	18	Scaricazione
12 a	Gallipoli	12	»
12 b	Lilibeo	12	»
13 a	Craigielee	20	»
13 b			
14	Albania	13	Caricazione
17			
21	F. Ferdinand	15	Scaricazione
22	Sipan	13	»
24	Ravenna	13	»
Molo I	Maria B	13	Caricazione
»	Florida	20	Scaricazione
»			
Molo II			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 12 Settembre

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 691.50, Staatsbahn 720.—, Alpine 378 30- La borsa di Berlino chiude calma: Credit 218.25 (218.60), Disconto 189.— (188.90), Italiana 103.50 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.22 — (100.32—), Rendita 103.47 (103.55), Meridionali 658.— (658.50), Mediterranee 445.50 (445.50). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.42 (101.42), Italiana 102.90 (102.80), Spagnuola 85.25 (84.92), Banche Ottomane 585.— (582.—), Rio Tinto 1146 (1133), Lotti turchi 125.— (124.60).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.50, Credit da 690.— a 693.50.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.07— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.50 a 240.—, Francia 94.95 a 95.05, Italia 94.65 a 94.95, Banconote italiane 94.65 a 94.95, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25. Rend. austr. carta 101.30 a 101.70 Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.30 Credit 691.— a 693.—. Italiana 101.75 a 102.15. Staatsbahn 718.— a 721.—, Lombardo 80.— a 81.50, Lotti turchi 115.— a 116.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 101.42, Rendita italiana 5% 102.90, Rendita spagnuola esterna 85.25 Azioni Banca ottomana 585.—

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 29.55, Cambio Londra 252.05, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 105.10, Rendita ungherese in oro 4% 103.70 Länderbank —.—. Lotti turchi 125.—. Banca di Parigi 1070. Azioni Meridionali italiane 654.—, Rio Tinto 1146. fermo

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 218.40, Ferrate dello stato —.—. Lombarde 21.75. calma

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^{11}/_{16}$, Lombardi 4—, Argento 24—, Rendita spagnuola $84^{1}/_{2}$, Italiana $102^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{7}/_{8}$. Introiti della Banca —.— fermo

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.50, per dec. 31.—, per marzo 31.75, per maggio 32.25. calmo

Amburgo 12. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38.

Havre 12. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.50, per ottobre a fr. 36.—.

Nuova York 12. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato calmo Tenders in Dochets — . Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre $4^{47}/_{64}$, Settem.-Ottobre $4^{35}/_{64}$, Ottobre-Nov. $4^{33}/_{64}$, Novem.-Dec. $4^{31}/_{64}$, Dec.-Genn. $4^{30}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{29}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{29}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{29}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{28}/_{64}$.

Cereali. *Londra* 12. Frumento future Market mese corr. —.—, ottob. $6.3^{1}/_{2}$, dicem. $6.1^{1}/_{4}$. Formentone Settembre $5.2^{3}/_{8}$, Febbraio $4.7^{5}/_{8}$.

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits. Apert. $123^{1}/_{2}$. Chiusa 118—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $53^{11}/_{16}$, p. 3 mesi 54—.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 18.— fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 57.50, per ottobre 57.75, per nov.-dic. 58.—, gennaio-aprile 58.50. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 15.20 per per ottobre 15.—, novem. febbr. 15.25, gennaio-aprile 15.25. staz.a

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 20.45, ottobre 20.40, novembre-febb. 20.40, gennaio-aprile 20.55. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.40, ottobre 27.40, novembre-febbr. 26.80, genn.-aprile 26.90. staz.o

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 32.25, ottobre 32.50, nov.-dic. 32.75, genn.-aprile 33.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo $18.^{1}/_{4}$-$18.^{1}/_{2}$ calmo, bianco per mese corrente 21.—, ott.-genn. 22.— staz.o, gennaio-aprile 22.50—, marzo-giugno 23.—. Raffinato 92— a $92^{1}/_{2}$.

Amburgo 12. (Chiusa). Per settem. 6.02, per ottobre 6.25—, per docem. 6.37—, marzo 6.60—, maggio 6.72—, agosto 6.95. calmo

Londra 12. Java a sc. $7.9^{1}/_{4}$. Rappe greggio a scell. 6—. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca
Trieste

†

ANNA ved. SOSSICH

nata VRUBEL,

dopo lunghe ed atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione, spirò oggi alle 6½ pom., munita dei conforti religiosi.

Gli affittissimi figli **ing. Roberto** ed **Ermanno** dànno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Le amate spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 12 Settembre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirò ieri ad Attemis

Giuseppina nobile de Vardacca

nata DI DEMETRIO

Le affittissime figlie **Irene Contessa Attems di Santacroce** nata **de Vardacca** e **Olga Stipek-Vardacca,** nonchè le affini famiglie **Conte Attems di Santacroce, Stipek, di Demetrio, Haggiconsta, Sakelarides, Kiriakòs, Theologis,** partecipano l'amara perdita.

Le spoglie mortali verranno trasportate a Trieste e deposte nella tomba di famiglia nel cimitero Greco-Orientale.

TRIESTE, 12 Settembre 1902.

UNA PRECE.

Si prega di dispensarsi dal gentile invio di fiori e di voler risguardare il presente quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Loggia N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

RICERCASI ragazzo quale bagnino. Indirizzo al Piccolo. 3312

RICERCASI prontamente servetta o donna servizio, Fonderia 8, porta 7. 3314

SI ricerca cameriera per le mattine, dovrebbe saper stirare, eventualmente poter fermarsi giornata intera. Indirizzo al Piccolo. 3292

RICERCASI prestaservizi per alcune ore la mattina. Via Nuova 6 A, II, sinistra. 3298

RICERCANSI per primo ottobre mezza cameriera, bonne tedesca. Via Nuova 6 A, II, sinistra. 3298

RICERCASI praticante ufficio assicurazioni, con bella calligrafia e buone referenze. Offerte sub «S. P.» al Piccolo. 2927

RICERCANSI lavorante per calzoni e una garzona con paga. Via Maiolica N. 6, I p. 3317

RICERCANSI prontamente ragazzi, 14—16 anni, per distribuzione giornali. Indirizzo al Piccolo. 3360

RICERCASI garzona calzolaia. Via della Fabbrica N. 1, pianoterra. 3373

RICERCANSI per bottega due lavoranti fabbri. Indirizzo Piccolo. 3372

RICERCASI garzona stiratrice. Via Amalia 30, pianoterra. 3380

RICERCASI prontamente donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 3351

CERCASI cameriera, conoscenza italiano e tedesco. Indirizo al Piccolo. 3367

CERCASI prestaservizi parecchie ore al giorno. Riceve pranzo. Indirizzo Piccolo. 3334

RICERCASI garzona per gilet. Indirizzo al Piccolo. 3319

RICERCO garzona e mezza lavorante donna. Indirizzo Piccolo. 9594

RICERCASI ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 9597

RICERCASI lavorante sarta da donna per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3402

RICERCASI ragazza per dopopranzo condurre passeggio bambina. Indirizzo Piccolo. 3395

CERCASI domestica per tutti i lavori domestici, che parli alquanto tedesco e alla quale si possa affidare un bambino piccolo. Via Rossetti 15 B, p. II. 3306

RICERCO meccanico per consegnare lavoratorio benissimo avviato, con garanzia. Indirizzo Piccolo. 3163

RICERCASI cuoca, resti servizio mezza giornata. Via Giulia 14 A, IV. 3267

RICERCANSI coniugi senza figli eventualmente donna attempata quale custode d'una casa di caccia in Monfalcone verso quartiere franco e stipendio annuo di cor. 150. Rivolgersi da Gebrüder Loser, Trieste, via Zonta 6. 9585

SIGNORINA toscana desidera occuparsi come damigella di compagnia presso signora o signorina sola, o come istitutrice bambini 4-12 anni. Ottime referenze. Scrivere a Maria Barbetti, S. Agostino Siena (Toscana). 3237

BAMBINAIA tedesca o toscana per solo un bambino d'un anno ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3199

MACCHINISTA con ottimi attestati ricerca fabbrica cemento di Rovigno; richiedonsi offerte personali. 3180

DOMESTICA friulana per buona famiglia: acqua in cucina. Scorcola 108, via Romagna. 3035

GIOVANE tedesco, 3 anni pratica, perfetta conoscenza corrispondenza tedesca, contabilità, stenografia, buonissime cognizioni nell'italiano cerca posto. Offerte «Diligente» Piccolo. 2853

GIOVANE italiano, bella presenza, istruito, pratico lavori studio, offresi magazziniere, agente o qualunque altra occupazione presso casa commerciale. Dispone cauzione. Certificati ottimi. Pretese oneste. Offerte «Italiano» al Piccolo. 3323

GIOVANE cerca occupazione presso ditta come corrispondente serbo, croato, italiano, oppure viaggiatore. Miti pretese. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 3339

RAGAZZO quindicenne di buona famiglia desidera entrare in una casa commerciale (preferibile tedesca) come praticante, parla italiano, alquanto tedesco. Gentili offerte sub «Aurelius» al Piccolo. 3335

FALEGNAME per lucidare mobili ricerca deposito mobili Brod, via Giovanni 14. 3387

COMPTOIRISTA italiano, tedesco, ungherese, croato, serbo, offresi. Sub «C.» al Piccolo. 3363

RAGAZZA per portare latte in case cerca Latteria Laak, Piazza Poste 1. 3300

PRATICANTE comptoirista che parli italiano e tedesco ricerca negozio allingrosso d'olio. Indirizzo Amministrazione del Piccolo. 3347

PRATICANTE con conoscenza lingua tedesca, bella calligrafia, ricercato da casa commerciale, che accorderebbe piccolo emolumento Offerte sub «A. Z. 10» fermo in posta. 3309

CUOCA ricerca posto possibilmente famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3308

ARTISTA falegname di bianco e lucido cerca occupazione. Offerte al Piccolo «Falegname». 3338

GIOVANE parla italiano e francese cerca occupazione come viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 3307

PORTINAIO cercasi. Offerte «Portinaio» Amministrazione Piccolo. 3327

LAVORANTE orologiaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3322

SIGNORINE sono ricercate completare coro concerto privato. Indirizzo al Piccolo. 3388

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno cerca posto. Offerte Piccolo sub «Corrispondente» 9598

PRATICANTE rimunerato ricercasi. Offerte sub «Rimunerato» al Piccolo. 3394

DITTA PRIMARIA ricerca prontamente giovane comptoirista pratico lavori scrittoio con perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Pratico» all'Amministrazione del Piccolo. 2879

ISTRUZIONE

SIGNORINA tedesca di ottima famiglia si raccomanda a giovani signorine per conversazione e musica. Offerte Piccolo sub «Ch. R. 104» 3310

PIANOFORTE. Distinta maestra impartisce lezioni a bambini ed adulti per soli fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 9596

MAITRESSE diplomée donnes leçons langue, littérature françaises. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 3362

MADAME Primislas-Lallement reprendra ses leçons apartir du 15 septembre. Elle ouvre des cours préparatoires pour: examen français-allemand, examen français-italien. Via Nuova 27, III p. 3297

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura, e lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. Anna Novach, via San Lazzaro 7, p. I. 3370

UN APPROVATO ESPERTO MAESTRO elementare offre alle P. T. famiglie l'opera sua per istruire a domicilio i loro figli. Offerte all'amministrazione del Piccolo sub «Maestro a domicilio». 3075

OFFRESI giovane balia. Indirizzo Piccolo. 3296

AFFITTANZE

GIOVANE studente cerca stanza con costo, presso buona famiglia. Offerte con prezzo sub «R. S.» al Piccolo. 3311

CERCASI quartiere ammobiliato, I o II piano. Indirizzo Piccolo. 3346

RICERCANSI per marito e moglie due eleganti stanze ammobiliate, eventualmente costo. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 3386

RICERCASI stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia, possibilmente tedesca, per studente ginnasiale. Indirizzare lettere fissando importo sub «Dalmato N. 100» al Piccolo. 3284

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata presso piccola tranquilla famiglia, escluse donne. Via Poste 2, porta 8. 3016

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Alighieri 6, pianoterra. 2934

AFFITTANSI molti quartieri da due tre camere, cucina per 24 ottobre. Acquedotto 29. 2861

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota, ingresso libero. Piazza Borsa 5, porta 8. 3376

AFFITTANSI quartieri per 24 ottobre 2, 3 stanze con tutte le comodità possibili. Botteghe, magazzini prontamente. Caffè Moncenisio, Ranzatto. 3324

AFFITTASI stanza per due studenti, volendo costo. Via Capuano N. 11 pianoterra. 3330

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, eventualmente costo. Via Nuova 20, terzo. 3391

AFFITTANSI una due splendide stanze. S. Francesco 16 B, porta 8. 3366

AFFITTASI per operaio alloggio costo fiorini 4.50 settimanali. Via S. Marco 22, I. 3331

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, grande, ingresso libero. Chiozza 10, porta 7. 3333

AFFITTASI elegantissima stanza davanti, stufa, 10 fiorini. Quiete (eventualmente costo). Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3336

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo conveniente. Bachi 7, III, destra. 3315

AFFITTASI bel camerino ammobiliato. Barriera 12, IV. porta 14. 3304

AFFITTASI prontamente oppure ottobre camera vuota, vicinanza Canale. Indirizzo Piccolo. 3168

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso signora sola. Via Scussa 1, porta 5. 3350

DA affittare una o due stanze vuote, parchettate, disobbligate, una ingresso sulle scale, volendo costo. Acquedotto 59, primo piano. 3295

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 19, III p., sinistra. 3299

DA affittare stanza vuota, comodo cucina, acqua per c. 25. Indirizzo Piccolo. 3371

DISTINTA signora affitta stanza con costo scolari, vicinanza Reali. Indirizzo Piccolo. 3173

BELLISSIMA camera grande, stufa, affittasi vuota, ammobiliata. Foscolo 2 F, III. 3344

QUARTIERE di tre stanze, anticamera, camerino, tutto nuovo, parchettato, bella vista, non caro, da subaffittare prontamente causa partenza. Rivolgersi via Rossetti 6, I p., porta 6. 3226

STUDENTI di buona famiglia trovano una grande stanza, chiara e un'eccellente vitto presso la signora Ruprecht, Graz, Grazbachgasse 64, mezzanino. 3305

CANALE 7, II scala, II p., porta 25, affittasi stanza vuota ingresso affatto libero. 3332

IN amorevole famiglia trovano alloggio, vitto uno o più studenti, buona sorveglianza, vicinanza Industriali, Reali. Indirizzo Piccolo. 3399

CAMERA comodo cucina in vicinissima campagna fior. 10. Indirizzarsi Belvedere 3, pistoria. 9600

CAMPAGNA con casa colonica affittasi. Offerte «Campagna» Amministrazione Piccolo. 3328

UFFICIALE oppure pensionato troverebbe prontamente bella stanza davanti, stufa presso coniugi tedeschi. Scussa 1, secondo, sinistra. 3385

STUDENTE riceve stanza, costo buono, fiorini 25, vicino Reali, Industriali. Indirizzo Piccolo. 3303

DISTINTA famiglia affitta vicino S. Antonio nuovo splendida stanza elegante, ammobiliata per uno, due signori, anche studenti, costo. Indirizzo Piccolo. 3294

VICINANZE Arsenale affittasi ad operai bellissima stanza con due letti. Indirizzo al Piccolo. 3313

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Istituto 7, I p. 3345

OFFRESI stanza grande con due letti, per due signori o studenti. Via S. Giacomo-Corso N. 6, II, porta 7. 3369

CAMPAGNA affittasi camera elegantemente ammobiliata. Guardiella 315, vicino spremitura olio. 3051

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI Mayer-Lexicon 17 volumi, V edizione. Offerte «Edizione» Piccolo. 3259

OCCASIONE. Signorina acquisterebbe prezzo stima «buccole» brillanti, orologio oro, anche pegnorati. Trattative Giorgio Barhich Trattoria Ravalico. 3318

RICERCASI ascensore per vivande. Offerte prezzo e dettagli «Ascensore» Piccolo. 3357

RICERCASI carro forte, a quattro ruote. Indirizzo al Piccolo. 3361

RICERCASI contatore usato acqua Aurisina. Vendonsi libri usati seconda reale dello Stato. Indirizzo Piccolo. 9599

BILANCIE usate ricerca Castelli, Punto franco 2. 3394

DEGRETO per osteria, spaccio vini, birra, ricercasi. Via Ghiaccera 3. 3243

DA vendere stanza letto, pranzo, lavoro finissimo in noce opaca, con garanzia. Cecilia 8, falegname. 3358

DA vendere carta geografica mondiale, buon prezzo. Vedere dal portinaio Giulia N. 5. 3353

VENDONSI banco marmo, scansie, diversi utensili uso drogheria, commestibili. Indirizzo Piccolo. 3374

VENDONSI libri scolastici bene conservati, della quinta popolare, prima, seconda, terza cittadina. Indirizzo al Piccolo. 3377

VENDESI bellissima camera completa, opaca. Falegname Sette fontane 23 (corte). 3364

VENDONSI sofà, sei poltroncine, tavolino e armadietto. Via S. Michele 9, I piano. 3359

VENDONSI due secretaire mogano, sei specchi dorati, prezzo conveniente, cassa forte, quadri e altri mobili. Indirizzo Piccolo. 3341

VENDONSI stanza visita, altri mobili, quadri. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3342

VENDESI macchina da cucire Singer, fiorini 28, Media 6. 3340

VENDONSI finissimo frak usato ed altri vestiti da uomo. Via Caterina 2, II. 3320

VENDONSI bellissima lampada con due braccia per sala o locale pubblico e sofà quasi nuovo. Farneto 5 A, I p., porta 5. 3349

VENDONSI bel lume da appendere, 6 sedie canna d'India. Indirizzo Piccolo. 3314

OSTERIA centrica posizione disponibile. - Indirizzo Piccolo. 3152

PASTICCERIA in centrica posizione cedesi causa ritiro principale. Indirizzo al Piccolo. 3064

TEATRO, vestiari, scenari vendonsi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2370

LIBRI scolastici, usati, per tutte le scuole, in edizioni garantite, vendonsi nella libreria Corso 29. 2955

OCCASIONE. Vendonsi diversi scrittoi quasi nuovi, e chiusure. Falegname piazza delle Scuole israelitiche. 3368

FONOGRAFO con 37 dischi, vendesi fior 70. Prezzo reale 130. Indirizzo Piccolo. 3352

PIANINO di Berlino, bellissimo, poco adoperato, corde incrociate, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3400

LETTO moderno. susta nuova, materasso vendonsi fiorini 24. Corso 43, primo. 3396

2 finissimi vestiti uomo, più tre calzoni vendonsi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 3401

TANDEM Peugeot, Orient, Rambler, Meteor, vendonsi prezzi occasione, eventualmente scambio con biciclette. Piazza S. Caterina. 3403

PIANINO nero elegante, quasi nuovo, voce fortissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3390

CANARINI giovani vendonsi maschio e femmina corone cinque. Indirizzo Piccolo. 3365

BICICLETTA «Libertà», ottimissimo stato, con accessori vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3355

GRAMMOFONO con diversi dischi, voce fortissima vendesi, scambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 3356

SPARHERD vendesi. Via di piazza Vecchia N. 1, II piano. 3329

BARCOLA. Villino da vendere, vista sul mare. Indirizzo al Piccolo. 2906

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITE due chiavi ed un ordigno, via Beccherie—via del Ponte. Mancia portandole Piccolo. 3301

SMARRITO ieri via Navali 14 portamonete bislungo donna, contenente circa venti fiorini; generosa mancia riportandolo suddetto indirizzo. 9595

DIVERSI

SIGNORINA giovane, di buona condotta, orfana, desidera incontrare matrimonio con signore serio, in buona posizione, possibilmente vedovo. Esclusi scherzi. Offerte «Margherita 172» posta restante Giardino. 3389

SPLENDIDA. Dopo avervi detto ciò che da tanti anni ho in cuore, speravo in una vostra parola. Non vorrete concedermela? 3326

ACCETTO, sarò puntuale indovinandone la persona. Tanti saluti. P. B. 3393

GIARDINO. Oggi ore sei attendoti, diversamente scrivimi. Sempre tuo. 3398

GIOVANE impiegato in buona posizione cerca far conoscenza con bella e colta signorina scopo matrimonio. Offerte «Eliotropio» fermo in posta centrale. 3378

LUBIANA. Entusiasmo dell'anima cresce immensamente colla distanza. Brava indomita nuovo incontro. Attenderò. Tutto tuo. 3383

DEPOSITO vino bene avviato, ricercasi socio. Offerte sub «V. Y.» al Piccolo. 3227

RICERCASI socio capitalista per lavori tecnici. Offerte sub «Edile» Piccolo. 2837

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

RICERCASI socio con fior. 3000 per lavoro lucrosissimo, già avviato. Capitale intavolato. Cortese, Nuova 39. 3302

RICERCANSI 400 corone restituendo 800. Offerte al Piccolo sub «Patent». 3343

ESERCENTE cerca fior. 300. Interessi da convenirsi. Serie proposte Piccolo sub «300». 3374

DISTINTA famiglia darebbe costo alloggio, uno due studenti, vicinanze piazza Lipsia Indirizzo Piccolo. 3291

PRENDEREBBE a costo uno o due studenti distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3354

SIGNORI che desiderano costo buono in famiglia si rivolgano per l'indirizzo al Piccolo. 3337

PRONTAMENTE ricercansi sopra prima intavolazione corone 400 con buon tasso, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3348

DISTINTA famiglia dalmata, vicinissima Reali, Industriali, prende studenti a costo. Indirizzo al Piccolo. 3397

STUDENTI trovano completa pensione a buon prezzo, vicinanza Reali italiane, Industriali. Indirizzo Piccolo. 2843

FAMIGLIA rispettabile di Capodistria darebbe costo, alloggio a studente. Indirizzo Piccolo. 3204

GRAMMOFONI, fonografi, aghi di primissima qualità voce dupla, dischi, cilindri, trovansi presso Arturo Petruzzi, meccanico Ghiaccera 4, eseguisce qualunque riparazione. 3045

TAPPEZZIERE Pautz, via Fontanone 11, assume qualunque lavoro e riparazioni. 3091

ARMI ed affini. Commissioni, spedizioni. Andrea qm. F. Vidotto, Trieste. 2153

ESPOSIZIONE mobili palazzo Diana, piazza S. Giovanni 5. Grandioso assortimento a prezzi favorevolissimi. Dalla Torre. 3382

OCCASIONE. Stanze complete, opache, divano, sedie, tavoli, vendonsi prezzi bassi. Acquedotto 5, pianoterra, affittasi il negozio. 3381

FAMIGLIA civile prenderebbe a costo ragazzo buona famiglia. Per informazioni rivolgersi Gorizia, via Santa Chiara 1. 3367

GRANDE deposito biancheria di primissime fabbriche, cotonina greggia metro 1 bianca 18, grevissima 24, detta per lenzuoli 1.60, alta 40, 48, tralicci per materassi di primissima qualità 68, sciffon 17, finta tela 15, tela americana 20, salviette 15, tovaglie 75, coperte cotone colorate 1.45, seta 15 vitrage metro 12, cortine a metro merlo 11 nonchè colossale assortimento calze da 1 in poi, ricami, pizzi, busti, guarnizioni biancheria confezionata uomo e donna, completo assortimento articoli minuti. Antonio Dillo, dietro Municipio con filiale Capodistria. 3371

VOLONTARI DI un anno vengono completamente equipaggiati secondo le prescrizioni e con poca spesa nel ben noto e rinomato stabilimento uniformi M. Nemeth, via Geppa 5, I p. A richiesta si manda il sarto a domicilio. 3290

BLOUSE percal 75, zephir 1.20, satin 1.?, piquets 1.60, sottane novità 1.75. Jess, Barriera 15. [illegible]

MANTELLINE lunghe 3.50, 4.50, 6.50, giacchetti 4.50, 5.50, 6.50, paletoncini 8.50, 10.50, 12.50. Jess, Barriera 15. [illegible]

PASTIGLIE menta Prendini mantengono l'alito soave, indispensabile ai fumatori. scatola 20 centesimi. [illegible]

ARTICOLI parigini in grande assortimento, spediscosi in provincia, discrezione. Mabel Gàl, Corso 4. [illegible]

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa [illegible]

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 13 settembre d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste

10 a. via Giulia 10 - 2 macchine da cucire.
12 a. via Nuova 16 - suppellettili.
10 a. via Kandler 2 - chiffonier.
10 a. Corso 5 - suppellettili e piano.
10 a. via Piccardi 12 - suppellettili
11 a. Scala Santa 282 - 1 armenta.
11 a. Androna del Moro 13 - suppellettili.